GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 20 MAGGIO — NUM. 121

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 maggio 1880.

Torre Annunziata — D'Ambrosio cav. Luigi eletto con voti 887.

Castroreale (non proclamato) — Elettori inscritti 626, votanti 490. Perrone Paladini avv. Francesco voti 240, Del Castillo marchese S. Onofrio 240.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 5447** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 96 del regolamento pel servizio interno dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato approvato col R. decreto, n. 2442 (Serie 2ª), dell'11 aprile 1875;

Resultando che nella compilazione del sovracitato regolamento si omise di riportare lo stipendio di prima nomina dei commessi provenienti dalla classe degli ausiliari, già stabilito con lire milleduecento dal R. decreto 17 marzo 1872, n. 752, abrogato con le altre disposizioni di cui si tenne conto nel regolamento citato;

Riconosciuto equo di provvedere a tale omissione che mette i commessi predetti in condizioni inferiori, per ciò che ha rapporto allo stipendio, a quella ad essi fatta nella qualità di ausiliari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo novantasei del regolamento pel servizio interno dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, approvato col R. decreto, n. 2442 (Serie 2ª), dell'11 aprile 1875, è aggiunto il comma seguente:

« Ai commessi provenienti dalla classe degli ausiliari è assegnato lo stipendio di lire milleduecento quando abbiano un servizio di oltre quattro anni. »

Articolo 2. La disposizione di cui sopra è pure applicabile agli ausiliari nominati commessi prima della promulgazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a Sua Maestà *in udienza del 4 aprile 1880 del Ministro della Marina sul decreto per l'approvazione di un nuovo Regolamento per evitare gli abbordi sul mare.*

SIRE,

Il regolamento approvato col Regio decreto 1° febbraio 1863, n. 1143, sostanzialmente identico a quello in vigore presso i principali Stati marittimi, stabilisce le norme che i bastimenti nazionali da guerra e mercantili debbono osservare per evitare gli abbordi sul mare.

Avendo però il Governo di Sua Maestà Britannica riconosciuto come in taluni casi quelle norme non fossero sufficienti, fece studiare nel 1876 un disegno di modificazioni al regolamento sovra citato, disegno che fu approvato dal *Board of Admiralty*, dal *Board of Trade* e dal *Trinity House*.

Il Regio Ministero della Marina cui lo stesso disegno venne partecipato, lo esaminava accuratamente e trovava che in massima le proposte modificazioni erano opportune ed accettabili.

Intanto il Governo della Gran Brettagna ha formato il nuovo regolamento proponendo che sia posto in vigore dal 1° settembre p. v.

Con esso, fra le altre cose, ei determina:

1° L'altezza del fanale che un piroscafo quando naviga a vapore deve tenere all'albero di trinchetto e la forza luminosa del fanale medesimo;

2° La distanza fra i due fanali bianchi che devono portare i piroscafi quando rimorchiano altri bastimenti;

3° I segnali di giorno e di notte pei bastimenti adoperati a calare al fondo o a salpare una corda telegrafica, ed in generale per tutti i bastimenti che non possono manovrare.

4° I segnali pei battelli dei piloti quando non sono in servizio di pilotaggio nei paraggi di loro pertinenza;

5° I segnali pei bastimenti da pesca allorchè pescano con reti fisse o con reti a strascico;

6° I segnali da usarsi da un bastimento che sia raggiunto da un altro;

7° I segnali da farsi di notte, o di giorno in tempo d'oscurità per poter distinguere se il bastimento naviga con mure alla dritta, od alla sinistra, con vento largo oppure in poppa;

8° Le norme da seguirsi dai piroscafi che navigano con rotta opposta;

9° I segnali acustici dei quali un piroscafo in moto può servirsi per indicare la sua rotta;

10° Le regole da osservarsi dai piroscafi naviganti in canali stretti.

Queste, che sono le più importanti modificazioni fatte al regolamento oggi vigente per evitare gli abbordi in mare, furono dall'esperienza dimostrate utili e necessarie, e come tali accettate da quasi tutti i Governi degli Stati marittimi, di modo che lo stesso regolamento avrà carattere di legge internazionale.

Onde il riferente, sentito il Consiglio Superiore di Marina, si onora di proporre all'approvazione di Vostra Maestà un decreto, mercè cui l'annesso regolamento per evitare gli abbordi in mare, conforme a quello proposto dal Governo della Gran Brettagna, è sostituito al regolamento in data 1° febbraio 1863.

Il Num. 5390 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 635 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento qui annesso che stabilisce le norme per evitare gli abbordi sul mare, firmato d'ordine Nostro dal Ministero della Marina, è approvato, e sarà posto in vigore per la marina nazionale militare e mercantile a datare dal 1° settembre 1880.

Art. 2. Il regolamento che stabiliva le norme per evitare gli abbordi in mare, approvato con R. decreto 1° febbraio 1863, n. 1143, e modificato coll'altro R. decreto 17 gennaio 1869, num. 4812, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Regole per prevenire gli abbordi in mare.

Avvertenza preliminare.

Art. 1. Nelle regole seguenti ogni piroscafo che navighi colle sole vele deve essere considerato come bastimento a vela, ed ogni piroscafo che navighi a vapore, quando anche faccia uso delle vele, dev'essere considerato come bastimento a vapore.

Regole concernenti i fanali.

Art. 2. I soli fanali considerati negli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 e nessun altro, dovranno tenersi accesi dal tramonto al sorgere del sole, qualunque sieno le condizioni atmosferiche.

Art. 3. Un piroscafo quando naviga a vapore deve tenere:

a) Sull'albero di trinchetto, o dinanzi al medesimo, ad una altezza non minore di 6 metri al di sopra del bastingaggio (e se la larghezza del bastimento eccede 6 metri, ad un'altezza sul bastingaggio non minore di tale larghezza), un fanale a luce bianca ben risplendente, costruito in modo da illuminare uniformemente e senza interruzione un arco di orizzonte di 20 rombi di bussola, e fissato in modo da proiettare la sua luce a 10 rombi da una parte e dall'altra del bastimento, cioè a dire, dalla prora fino a due rombi a poppavia del traverso su ciascun lato. Inoltre l'intensità del fanale dovrà essere tale da renderlo visibile con notte scura e con atmosfera limpida ad una distanza di cinque miglia almeno;

b) Al lato dritto, un fanale verde, costruito in modo da spargere una luce uniforme e non interrotta per un arco di orizzonte di 10 rombi di bussola, fissato in modo da gettare la detta luce da prora dritto fino a due rombi a poppavia del traverso sulla dritta, e di tale forza da essere visibile con notte scura e con l'atmosfera limpida, ad una distanza di due miglia almeno;

c) Al lato sinistro, un fanale rosso, costruito in modo da spargere una luce uniforme e non interrotta per un arco di orizzonte di 10 rombi di bussola, fissato in modo da gettare la detta luce da prora dritto fino a due rombi a poppavia del traverso a sinistra, e di tale forza da essere visibile con notte scura e con atmosfera limpida, ad una distanza di due miglia almeno;

d) I suddetti fanali laterali verde e rosso saranno provveduti ciascuno di un offuscatore collocato verso prua al lato interno del bastimento relativamente al fanale, e sporgente di metri 0 90, almeno, dinanzi al fanale stesso, in modo da impedire che questo possa essere veduto dall'altra parte della prora.

Art. 4. Un piroscafo quando rimorchia un altro bastimento, porterà, oltre ai sopra detti fanali laterali, due fanali a luce bianca brillante, disposti verticalmente l'uno al di sopra dell'altro, ad una distanza fra loro non minore di un metro, in modo da distinguerlo da qualunque altro piroscafo. Ciascuno di questi fanali dovrà essere della stessa struttura e della stessa intensità luminosa, ed essere tenuto nella stessa posizione del fanale a luce bianca prescritto per gli altri piroscafi.

Art. 5. Un bastimento, sia a vela che a vapore, quand'è occupato a mettere a posto od a ricuperare un cavo telegrafico, od allorchè, per una circostanza qualunque, non può governare, porterà di notte, nella stessa posizione del fanale bianco che i piroscafi debbono portare (e se è un piroscafo, invece di tale fanale), tre fanali rossi con vetro a globo di un diametro non minore di metri 0,25 disposti verticalmente l'uno al disopra dell'altro, ad una distanza non minore di un metro fra loro. Di giorno esso terrà alzati in testa dell'albero di trinchetto ed a proravia di esso tre palloni neri, disposti verticalmente l'un sotto dell'altro ad una distanza fra loro non minore di un metro, e ciascuno del diametro di metri 0,65.

Questi fanali e palloni debbono essere considerati dai bastimenti che si avvicinano come avviso che il bastimento che li tiene alzati non governa e non può quindi manovrare per evitarli.

I bastimenti che trovansi nelle condizioni suddette non porte-

ranno i fanali accesi laterali se si trovano addirittura fermi, ma li porteranno se sono in moto.

Art. 6. Un bastimento a vela, navigando solo o rimorchiato, porterà gli stessi fanali prescritti all'articolo 3 per i piroscafi in moto, ad eccezione del fanale bianco, che esso non dovrà mai tenere alzato.

Art. 7. Ogniqualvolta i fanali rosso e verde non possano essere fissati a posto, come ciò avviene per i piccoli bastimenti con cattivo tempo, questi fanali dovranno essere tenuti accesi in coperta, ciascuno dal rispettivo lato della nave, pronti per farne uso; ed all'avvicinarsi di altri bastimenti dovranno essere mostrati ciascuno dal proprio lato, abbastanza in tempo per prevenire una collisione, ed in tal modo che essi riescano visibili il più possibile, e che il fanale verde non sia veduto dalla sinistra, nè il fanale rosso dalla dritta.

Per rendere l'uso di questi fanali portatili più sicuro e più facile, essi saranno dipinti esternamente col colore della rispettiva luce, e forniti di acconcio offuscatore.

Art. 8. Un bastimento a vela od a vapore, quando si trova all'àncora, terrà alzato nel luogo ove potrà essere meglio visibile, ma ad un'altezza non maggiore di metri 6, al disopra del bastingaggio, un fanale bianco con vetro a globo di un diametro non minore di metri 0,20, e costruito in guisa da gettare una luce chiara, uniforme e non interrotta, visibile da tutti i punti dell'orizzonte ad una distanza di un miglio almeno.

Art. 9. Un bastimento piloto, quando attende al suo uffizio nei paraggi ad esso assegnati, non porterà i fanali prescritti per gli altri bastimenti, ma terrà alzato in testa d'albero un fanale bianco visibile tutt'all'intorno, e mostrerà inoltre a brevi intervalli non mai maggiori di 15 minuti un fanale (o dei fanali) a lampi.

Quando il bastimento piloto non attenda al suo uffizio nei paraggi di sua pertinenza, esso dovrà portare gli stessi fanali degli altri bastimenti.

Art. 10. *a*) Le barche da pesca non pontate, e le altre barche non pontate, non saranno obbligate, quando sono in moto, a portare i fanali laterali prescritti per gli altri bastimenti a vela, ma dovranno in luogo di questi fanali tenere pronto un fanale acceso con un vetro verde da una parte ed un vetro rosso dall'altra, e nello avvicinarsi o nell'essere avvicinate da altri bastimenti, mostrare questo fanale abbastanza in tempo per prevenire collisioni, ed in modo che la luce verde non sia visibile dal lato sinistro, nè la luce rossa dal lato dritto;

b) Ogni bastimento da pesca ed ogni barca non pontata dovrà, quando trovasi all'àncora, mostrare un fanale bianco ben risplendente;

c) Ogni bastimento da pesca, occupato nel pescare con reti fisse, terrà alzati ad uno de' suoi alberi due fanali accesi a luce rossa, disposti verticalmente l'un sotto dell'altro ad una distanza fra loro non minore di un metro;

d) Ogni bastimento da pesca, che stia pescando con reti a strascico, porterà alzati ad uno de' suoi alberi due fanali accesi, disposti verticalmente uno sotto dell'altro, e distanti fra loro non meno d'un metro, il fanale superiore rosso e l'inferiore verde. Terrà inoltre i fanali laterali prescritti per gli altri bastimenti, o se non li potesse tenere a posto, terrà pronti i fanali colorati, prescritti all'art. 7, oppure il fanale con vetro verde e rosso, descritto al paragrafo *a*) di quest'articolo;

e) I bastimenti da pesca e le barche non pontate avranno facoltà di far uso, oltre ai fanali sopra detti, di un fanale a lampi, quando essi così desiderino.

Tutti i fanali richiesti da quest'articolo, tranne i fanali laterali, dovranno essere con vetro a globo, e costruiti in modo da potersi vedere tutt'intorno dell'orizzonte.

Art. 11. Un bastimento che trovasi raggiunto da un altro mostrerà a questo dal coronamento di poppa un fanale a luce bianca od un fanale a lampi.

Segnali acustici per la nebbia, ecc.

Art. 12. Ogni piroscafo dovrà essere provveduto di un fischio a vapore o di un altro acconcio segnale acustico a vapore, situato in guisa che il suo suono non possa essere intercettato da alcun impedimento; di un potente corno da nebbia, da suonarsi mercè un mantice o altro mezzo meccanico, ed inoltre di una buona campana. Ogni bastimento a vela dovrà essere provveduto di un simile corno da nebbia e di una campana.

In tempo di nebbia o di foschia ed in tempo di nevicata, sia di giorno, come di notte, i mezzi di segnalazione descritti in questo articolo dovranno essere adoperati nel modo seguente:

a) Un piroscafo in moto farà sentire ad intervalli, non maggiori di due minuti, uno squillo prolungato sia col suo fischio a vapore, sia con un altro mezzo di segnalazione acustica a vapore;

b) Un bastimento a vela in moto farà sentire col suo corno da nebbia, ad intervalli non più lunghi di due minuti, uno squillo di corno se naviga con mure a dritta, due squilli di seguito se naviga con mure a sinistra, tre squilli di seguito se corre a vento largo od in poppa;

c) Un bastimento a vapore od a vela, se non è in moto, suonerà la campana ad intervalli non maggiori di due minuti.

Diminuzione della velocità dei bastimenti in tempo di nebbia, ecc.

Art. 13. Qualsiasi bastimento, sia esso a vapore od a vela, dovrà, in tempo di nebbia o di foschia e durante le nevicate, andare con velocità moderata.

Norme per governare e manovrare.

Art. 14. Quando due bastimenti a vela si stanno avvicinando in modo da implicare il rischio di un abbordo, l'uno dei due dovrà manovrare per lasciare la via libera all'altro nel modo seguente:

a) Un bastimento che naviga a vento largo dovrà lasciare libera la rotta ad un bastimento che naviga stretto al vento;

b) Un bastimento che stringe il vento con mure a sinistra dovrà lasciar libera la rotta ad un bastimento che stringe il vento con mure a dritta;

c) Quando due bastimenti corrono a vento largo, col vento da diverso lato, il bastimento che ha il vento sulla sinistra lascierà la rotta libera all'altro;

d) Quando due bastimenti corrono a vento largo, col vento dallo stesso lato, il bastimento che si trova al vento lascierà la rotta libera a quello che è sottovento;

e) Un bastimento che naviga con vento in poppa lascierà la rotta libera ad ogni altro.

Art. 15. Se due piroscafi sotto vapore si vanno incontro con rotte opposte, o quasi opposte, in modo da implicare pericolo di collisione, ciascuno di essi dovrà accostare a dritta in guisa da passare alla sinistra l'uno dell'altro.

Questo articolo è applicabile ai soli casi in cui i bastimenti si avvicinano con rotte opposte, o quasi opposte, in modo tale da implicare pericolo di collisione, e non è applicabile a due bastimenti in condizione di passar liberi l'uno dall'altro, qualora mantengano ciascuno la propria rotta.

I soli casi in cui esso è applicabile sono quelli in cui ciascuno dei due bastimenti ha l'altro che gli viene incontro dritto di prora o quasi; in altri termini nei casi in cui di giorno ciascun bastimento rileva gli alberi dell'altro sulla stessa linea, o quasi sulla stessa linea; e di notte, nei casi in cui ciascun bastimento è siffattamente situato da scorgere entrambi i fanali laterali dell'altro.

Esso non è applicabile, di giorno, nei casi in cui un bastimento ne vede un altro di prora che traversa la sua rotta; di notte, nei casi in cui il fanale rosso dell'uno è opposto al fanale rosso

dell'altro, od in quelli in cui il fanale verde dell'uno è opposto al fanale verde dell'altro, o quando l'uno scopre di prora il fanale rosso senza vedere il fanale verde, od il fanale verde senza vedere il fanale rosso, ovvero, infine, quando l'uno scorge entrambi i fanali, verde e rosso, in qualunque altra direzione che non sia quella della prora.

Art. 16. Se due bastimenti sotto vapore fanno rotte che s'incrociano, in tal modo da implicare pericolo di collisione, il bastimento che rileva l'altro sulla propria dritta dovrà lasciargli libera la rotta.

Art. 17. Se due bastimenti l'uno sotto vela, l'altro sotto vapore, navigano in direzioni tali da implicare pericolo di collisione, il bastimento a vapore dovrà lasciare la rotta libera al bastimento a vela.

Art. 18. Ogni piroscafo che si avvicini ad un altro bastimento, per modo da implicare pericolo di collisione, dovrà rallentare la sua velocità, od arrestare la macchina, o dare indietro se ciò è necessario.

Art. 19. Un piroscafo in moto, il quale manovri in uno dei modi autorizzati o prescritti dal presente regolamento, potrà indicare la sua manovra agli altri bastimenti in vista per mezzo dei seguenti segnali fatti col suo fischio a vapore.

Un fischio breve significa *sto accostando a dritta*;
Due fischi brevi significa *sto accostando a sinistra*;
Tre fischi brevi significa *vado indietro a tutta forza*.

L'uso di questi segnali è facoltativo, ma qualora si intenda farne uso, la manovra del bastimento deve essere d'accordo col segnale fatto.

Art. 20. Nonostante tutto ciò che è contenuto in uno qualunque dei precedenti articoli, ogni bastimento, sia a vela come a vapore, il quale ne oltrepassi un altro, dovrà lasciare libera la rotta al bastimento oltrepassato.

Art. 21. Nei passi stretti ogni piroscafo dovrà, quando ciò sia senza pericolo e praticabile, mantenersi da quella parte del passaggio a mezzo canale che trovasi sulla sua dritta.

Art. 22. Quando, secondo le norme date nel presente regolamento, uno dei due bastimenti deve lasciare la rotta libera all'altro, quest'ultimo dovrà mantenere la propria rotta.

Art. 23. Nel seguire e nell'interpretare queste norme si dovranno tenere nel debito conto tutti i pericoli della navigazione e tutte le speciali circostanze che possono rendere necessario il dipartirsi dalle norme sopraddette, a fine di evitare un pericolo immediato.

Nessun bastimento in nessuna circostanza deve trascurare le opportune precauzioni.

Art. 24. Nulla in queste norme potrà affrancare un bastimento qualsiasi, o il suo proprietario, o il suo capitano, o il suo equipaggio, dalle conseguenze di una qualunque negligenza nel portare i fanali ed i segnali prescritti, e nel mantenimento di un buon servizio di vedetta, o dall'avere trascurato qualsiasi delle precauzioni richieste dalla pratica ordinaria degli uomini di mare, o dalle speciali circostanze del caso.

Art. 25. Queste regole non dovranno per nulla opporsi alla osservanza dei regolamenti speciali, debitamente pubblicati dalle autorità locali, relativi alla navigazione di un qualche porto o fiume, ovvero alla navigazione interna.

Fanali speciali per le squadre e per i convogli.

Art. 26. Queste regole non dovranno per nulla opporsi all'osservanza di regolamenti speciali fatti dal Governo di una nazione qualunque, relativamente all'aggiunta di altri fanali di posizione, o da segnali per due o più bastimenti da guerra, o per i bastimenti che navigano in convoglio.

Visto d'ordine di S. M.
F. ACTON.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Zoologia, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Zoologia, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 4 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 30 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 24 corrente i piroscafi inglesi che salpano da Southampton per il Brasile il 9 e 24 d'ogni mese, cesseranno di approdare a Santos e anderanno direttamente da Rio Janeiro a Montevideo e Buenos-Ayres.

Per effetto di tale modificazione di servizio è stata soppressa la corsa del piroscafo in partenza da Southampton il 30 di ogni mese per Montevideo e Buenos-Ayres.

Le corrispondenze quindi dell'Italia per la Repubblica Argentina, il Paraguay e l'Uruguay, da avviarsi coi servizi suddetti, dovranno essere impostate:

A Roma (uffizio succursale alla Stazione), il 6 e 21 di ogni mese, non più tardi delle ore 10 di sera;

Nelle altre provincie del Regno, in tempo utile per proseguire da Torino alle ore 8 30 di sera del 7 e 22 di ciascun mese.

Roma, addì 19 maggio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 25319 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1200, al nome di Boldorini *Giorgio* fu Angelo, domiciliato in Cantù (Como), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boldorini *Gaetano* fu Angelo, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 12 (pel periodo dal 20 al 27 marzo 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione I. — Piemonte.																		
Cuneo	Villafalletto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Busca	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Cortemiglia	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Levice	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Novara	Tronzano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	9	»
	Al 20 marzo (*B. n°* 11)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	9	»
	Regione II. — Lombardia.																		
Pavia	Voghera	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bergamo	Martinengo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cremona	Stagno Lombardo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova	Marmirolo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 20 marzo (*B. n°* 11)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Aumento	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Regione III. — Veneto.																		
Venezia	Cavarzere	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	Udine	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Aviano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova	Padova	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Verona	Bovolone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza	S. Giovanni Ilarione	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	S. Martino di Venezze	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	4	»	3	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	8	»
	Al 20 marzo (*B. n°* 11)	»	»	8	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	Aumento	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»
	Diminuzione	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Regione V. — Emilia.																		
Forlì	S. Mauro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna	Ravenna	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	Caorso	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Antonio a Trebbia	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Nibbiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
Bologna	Bologna	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Ozzano	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Baricello	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Praduro e Sasso	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Reggio Em.	Guastalla	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Novellara	»	»	1															
	Stato attuale	4	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	12	»
	Al 20 marzo (*B. n°* 11)	1	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	Aumento	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	4	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
	REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																				
Lecce	S. Panerazio	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castellaneta	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4
Chieti . . .	Pescara	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	4	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	4
	Al 20 marzo (*B.* n° 11)	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	»	4	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	4
	RIEPILOGO																				
	REGIONE I. — Piemonte.																				
Cuneo		»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	8	»
Novara		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		9	
	REGIONE II. — Lombardia.																				
Pavia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bergamo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Cremona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		5	
	REGIONE III. — Veneto.																				
Venezia		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Padova		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Verona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		8	
	REGIONE V. — Emilia.																				
Forlì		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza		1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	4	»
Ravenna		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Bologna		3	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
Reggio Emilia		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		12	
	REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																				
Lecce		»	»	»	4	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	4
Chieti		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		2	4
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 27 marzo 1880		4	»	24	4	5	»	»	»	»	»	2	»	1	»	»	»	36	4
Al 20 marzo 1880 (*Boll.* n° 11) . .		1	»	22	»	2	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	25	1
AUMENTO		3	»	2	4	3	»	»	»	»	»	2	»	1	»	»	»	11	3
DIMINUZIONE		»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»

Roma, 6 maggio 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono il *Regolamento telegrafico internazionale firmato a Londra il* 28 *luglio* 1879 annesso al R. decreto 4 aprile 1880, n. 5377 (Serie 2), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio corrente, N. 116.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Già il signor Carlo Dilke aveva poco stante pronunziate a Chelsea alcune parole intorno alla politica del nuovo ministero inglese. Ma le sue parole non potevano avere la medesima autorità di quelle di uno dei membri del gabinetto.

Uno dei ministri, il marchese d'Hartington, secondo che abbiamo già accennato, in un banchetto del *Devonshire club*, ha parlato anch'egli del medesimo oggetto esprimendosi nei termini seguenti:

" Le signorie vostre aspettano certamente da me una qualche parola sulla politica del governo. Si avvicina il momento in cui il gabinetto farà una esposizione completa delle sue idee. Per il momento vi invito a non fondare speranze esagerate sui lavori che sarà possibile di compiere nella breve sessione che sta per inaugurarsi.

" I nostri avversari anch'essi riconosceranno senza dubbio che l'eredità che ci hanno lasciata è piena di complicazioni e di imbarazzi. Non voglio esaminare qui sopra chi ricada la responsabilità di tali imbarazzi. Ma nessuno può contestare che essi esistano in Europa, in Asia e nell'Africa.

" Dal canto mio, io sono, per così dire, stupito del grave numero e dell'indole complicata delle questioni che si trovano all'ordine del giorno nel dipartimento di cui mi trovo a capo. Mi tengo pertanto sicuro che il paese non ci negherà il tempo necessario a renderci conto della situazione che noi dobbiamo affrontare, e che esso non si dorrà se nella imminente sessione noi non spiegheremo una grande attività nel campo legislativo. „

Il *Times*, commentando queste parole del marchese di Hartington, fa notare che tutti in Inghilterra comprendono perfettamente le ragioni che rendono malagevole l'attività del ministero liberale. Senza dubbio, alcuni partigiani entusiasti si aspettavano che appena giunti al potere i nuovi ministri avrebbero iniziate delle grandiose riforme. Ma i passati ministri si sono lasciati dietro delle gravi difficoltà. Bisognerà sormontare le difficoltà stesse prima di cominciare altre cose.

Lo *Standard*, giornale conservatore, approva anch'esso il tuono moderato del discorso del sig. marchese d'Hartington. Questo giornale riconosce che il ministero si è saviamente condotto evitando di formulare in modo preciso la politica del governo. Quando poi il ministero giungerà al momento di doverla formolare, allora, dice lo *Standard*, cominceranno per lui le vere difficoltà.

Mentre stanno aspettando che le prime sedute del Parlamento proiettino alquanta maggior luce sulle disposizioni del governo, i giornali inglesi discutono fra loro quali provvedimenti il ministero sarà per proporre.

L'*Economist* dice che si è curiosi di vedere il progetto di bilancio del signor Gladstone, che nel 1874 credeva di poter tra breve sopprimere l'*income tax*. Senonchè l'*Indépendance Belge* osserva che il signor Gladstone ha già avvisati i suoi elettori che, in causa dei gravi carichi imposti al paese dai conservatori, l'abolizione dell'*income tax* in questo momento non sarebbe più possibile.

Un telegramma da Berlino riferisce che la proposta presentata dal governo russo di adottare mezzi efficaci onde risolvere la questione montenegrina non è stata accolta dalle potenze. I gabinetti avrebbero risposto che l'applicazione di misure coercitive sarebbe prematura, e che non c'è ragione di disperare che la detta questione possa venire composta in modo soddisfacente.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, tornando al rimprovero che venne mosso al governo imperiale di non essersi anticipatamente accordato colla città di Amburgo riguardo all'ingresso di Altona e del sobborgo San Paolo nello Zollverein, dice che il governo imperiale poteva far ciò senza attentare alle istituzioni di Amburgo. Ma d'altra parte, sesecondo il foglio berlinese, è al Bundsrath che la Costituzione attribuisce il diritto di fissare la linea doganale e di decidere quale sia la circoscrizione del porto franco. " Qualora l'impero volesse entrare in negoziati con Amburgo sopra questioni attribuite alla competenza del Bundsrath, esso intraprenderebbe nullameno che la dissoluzione della unità nazionale tedesca, ancora incompleta e così faticosamente ottenuta. Se si fossero intavolate trattative di questa specie, il Senato di Amburgo ne avrebbe a buon diritto argomentato che il governo imperiale anch'esso crede di dover ottenere il consenso della città di Amburgo e di non potere altrimenti contentarsi della decisione del Bundsrath. Per modo che si sarebbe ricaduti nel sistema del *liberum veto* dell'epoca dello Zollverein, prima del 1866, quando la opposizione di un solo Stato particolare poteva impedire qualsifosse riforma. „

Ecco il testo d'una circolare confidenziale indirizzata dal ministro dell'interno a Pietroburgo, signor Mokoff, a tutti i governatori dell'impero, in data del 15 aprile:

" Signor governatore — Colla mia circolare dell'11 giugno 1879 ho invitato V. E. a darmi delle complete informazioni sopra tutti gli israeliti del vostro governo che esercitano una professione qualunque, come artigiani, operai ed apprendisti. Secondo notizie pervenute al ministero appresi che parecchi governatori hanno pigliato pretesto da questo invito per espellere immediatamente tutti gli israeliti che abitavano le provincie che erano state loro interdette senza sottoporsi alle condizioni volute dalla legge. Nel chiamare la vostra attenzione su questi fatti, ho l'onore di pregarvi, signor governatore, di non più espellere d'ora innanzi dal vostro governo gli israeliti che l'abitano, anche senza diritto, senza un ordine preventivo del ministero dell'interno. „

Le espulsioni degli ebrei, avvenute nelle provincie russe, e

che hanno commossa l'opinione pubblica, non sarebbero dunque state che il risultato d'un malinteso.

La Camera dei deputati austriaca ha testè approvata la convenzione firmata colla Germania per la proroga del trattato di commercio a cui il Reichstag tedesco ha già data la sua sanzione.

Durante la discussione il ministro del commercio, signor Korb, rispondendo a diverse obiezioni, dichiarò che la protezione degli interessi commerciali dell'Austria di fronte alla Germania non potrebbe alterare le relazioni politiche fra i due imperi. „ Il tempo nel quale le alleanze politiche si facevano a scapito degli interessi economici sono, disse il ministro, passati da un pezzo. „

Il signor de Plener ha contestata la esattezza di una tale dichiarazione ed ha invece espresso l'avviso che la guerra economica si chiuderebbe con una rottura delle relazioni politiche.

Ma il signor Neuwirth propugnò i concetti del ministro citando ad esempio le relazioni intime che esistono fra l'Inghilterra e la Francia ad onta della politica commerciale di quest'ultima potenza.

Fu nella medesima seduta che la Camera, sopra proposta di un deputato polacco, il quale fece notare come mancasse il tempo di esaminare quistioni di principio che inasprirebbero gli animi, tolse dall'ordine del giorno le mozioni dei signori Wurmbrand ed Herbst relative alla presentazione di un progetto di legge sull'impiego delle lingue dei diversi paesi nelle scuole e nella amministrazione.

Così anche in conseguenza del voto che ebbe luogo nel Reichstag di Berlino, il governo austriaco ha ritirato dall'ordine del giorno della Camera il progetto di legge relativo all'atto di navigazione dell'Elba.

I giornali spagnuoli annunziano che probabilmente, dopo avere discussa la questione relativa al Marocco, i delegati della conferenza che siede in questi giorni a Madrid intraprenderanno l'esame di taluni problemi di diritto internazionale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — Ieri a Reims 900 operai ripresero il lavoro.

Constans, ministro dell'interno, ritornò stamane a Parigi.

Londra, 19. — Musurus pascià, ambasciatore di Turchia, fu chiamato a Costantinopoli per dare il suo avviso sulla circolare di lord Granville.

Il *Times* constata che le potenze sono pronte ad un'azione collettiva per sciogliere le questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia. Parecchie hanno diggià aderito alla circolare inglese la quale propone di consegnare una nota alla Porta, e dichiara che la Porta finora non mostrò nè malafede, nè cattiva volontà. La circolare è redatta con uno spirito amichevole verso la Turchia, la quale è invitata a prender parte allo scioglimento delle questioni pendenti.

Costantinopoli, 19. — La Russia ratificò gli atti della Commissione per la delimitazione delle frontiere della Bulgaria colla Romelia orientale, colla Macedonia, colla Serbia e col Danubio; ratificò pure le nuove frontiere della Serbia e della Turchia.

Attendonsi le ratifiche delle altre potenze, nonchè quella della Porta.

Montevideo, 16. — Giunse da Genova e scali il postale *Umberto I*, della Società Piaggio.

Torino, 19. — Il conte e la contessa di Fiandra sono qui giunti in incognito, e visitarono lungamente l'Esposizione. Domani ripartiranno pel Belgio.

Parigi, 19. — La maggior parte degl'individui arrestati a Reims in occasione dello sciopero è gente che subì delle condanne, e non sono operai. Credesi che un Comitato occulto abbia organizzato lo sciopero per uno scopo politico.

Londra, 19. — Il deputato Bradlaugh accettò di prestare il giuramento sulla Bibbia.

Oggi ebbe luogo una riunione dei membri conservatori delle due Camere presso lord Ellesmere.

Lord Beaconsfield pronunziò un lungo discorso.

I giornalisti non furono ammessi.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 19 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 12,5	pioggia	Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì. Pioggia nelle 24 ore
Venezia	+ 13,0	1/2 coperto	Minimo + 8°,0. Pioggia fra le 3 p. di ieri e mezzodì. Vento forte e mare agitato nelle 24 ore. Laguna molto agitata.
Torino	+ 10,3	tutto coperto	Vento forte fra mezzanotte e mezzodì. Vento forte nelle 24 ore.
Genova	+ 17,3	3/4 coperto	Minimo al mattino + 13°,0.
Pesaro	+ 10,7	pioggia	Min. + 10°,1. Pioggia e vento forte nelle 24 ore. Mare agitato dopo la mezzanotte. Magneti pert.
Firenze	+ 10,5	pioggia	Minimo + 10°,5. Massimo + 11°,5. Tempo burrascoso da iersera. Pioggia per mm. 28,4.
Roma	+ 22,5	quasi coperto	Cielo sereno iersera. Pochi cirro-strati-cumuli al matt. S forte verso le 9, nella quale ora il cielo si copre quasi interamente. Minimo + 13°,8. Mass. + 23°,2.
Foggia	+ 22,2	tutto coperto	Vento forte nelle 24 ore. Minimo al mattino + 15°,3.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,3	tutto coperto	Minimo al mattino + 15°,3. Massimo dopo mezzodì + 20°,6.
Lecce	+ 23,5	tutto coperto	Minimo + 14°,0. Massimo + 26°,0.
Cagliari	+ 20,2	tutto coperto	Minimo al mattino + 15°,4. Mass. dopo mezzodì + 21°,0.
Palermo (Valverde)	+ 22,2	3/4 coperto	

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo le seguenti notizie relativo alla prima decade di maggio 1880:

Al principio del mese continuava la presenza di un centro di depressione nelle vicinanze di Marsiglia, il quale faceva sentire la sua influenza nell'Italia superiore, ove dominavano correnti del primo quadrante, notate anche dalla direzione delle nubi; nello stesso tempo si manifestava un nuovo abbassamento nella pressione al sud della Spagna e in Algeria, al quale abbassamento

corrispondevano correnti di SE nell'Italia meridionale, e da Belluno a Roma la pioggia era generale. Nel giorno 2 il barometro calava sull'Europa occidentale, e la depressione da Marsiglia erasi spostata verso la Sardegna persistendo quella di Algeria, così che il tempo cattivo si estese anche all'Italia meridionale ed alle isole; nelle pioggie furono rinvenuti pulviscoli meteorici a Roma, Cosenza e Siracusa, e in quel giorno spirò a Roma quasi sempre il vento da sud. Nel seguente giorno 3, una vasta zona di pressioni inferiori a 760 millimetri occupava l'Europa occidentale e centrale, e le basse pressioni si mantenevano presso la Sardegna e l'Algeria; lo scirocco soffiava a Biskra con caduta di sabbia, e pulviscoli vennero nuovamente raccolti colle piogge nelle stazioni di Roma e Cosenza; le piogge continuavano generali, e la temperatura abbassava nell'alta Italia, così che in quelle regioni la minima temperatura della decade si verificò appunto dall'1 al 3. Intanto la corrente di scirocco si avanzava sempre più, e nei giorni 4 e 5 in diverse stazioni cessò la pioggia; ma il calare di nuovo del barometro faceva presagire la continuazione del tempo cattivo.

Nel giorno 6 le basse pressioni dall'Algeria e Spagna eransi trasportate a nord presso Lione, ciò che servì a rinforzare le correnti del secondo quadrante; il barometro continuava a calare, e nuove pioggie avevano luogo nella media ed alta Italia. Nel giorno 7 le basse pressioni sono di nuovo scese alla Corsica, e attorno alla depressione stavano i venti del secondo quadrante per l'Italia meridionale, di E e NE per l'Italia superiore e media; cadeva la neve sulle cime delle Alpi e dell'Appennino, e in basso pioggie e temporali con grandine, che si propagarono anche all'Italia del Sud nel successivo giorno; a Roma, Genova e Siracusa si trovarono nella pioggia pulviscoli meteorici. In seguito all'azione delle descritte correnti il massimo della temperatura nella decade avvenne fra il 4 e il 6 per l'Italia superiore, e dal 6 al 7 per le altre regioni. A Palermo il termometro salì a 30°,5 nel giorno 6; a 25°,5 a Reggio di Calabria nel giorno 7; a 27°,6 a Lecce nel giorno 6; a 26°,0 a Caserta nel giorno 7; a 25°,4 a Foggia; a 24°,9 a Roma; a 24°,0 ad Aquila, e quasi in tutte le altre al di sopra dei 20 gradi negl'intervalli indicati.

Le stazioni che avvisarono temporali con lampi, tuoni, pioggia e grandine sono Vicenza, Brescia, Mantova, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Prato, Pisa, Livorno, Città di Castello, Camerino, Potenza, Cosenza e Catanzaro. La depressione poi che nel giorno 8 stava in Toscana, passò nel 9 sull'Adriatico presso Lesina, e nel giorno 10 in Austria vicino ad Hermanstadt; continuava la pioggia nell'Italia superiore e media, così che un gran numero di stazioni ebbero otto giorni con pioggie abbondanti, alcune nove, e non mancarono quelle, come Belluno e Vicenza, che ebbero acqua ogni dì. In questi ultimi giorni della decade alle correnti del secondo quadrante si sostituirono quelle del quarto, e così da Arezzo in giù trovasi la minima temperatura nel giorno 10 in quasi tutte le stazioni. Le pioggie così prolungate di questa decade, l'abbassamento della temperatura e le grandinate hanno prodotto danni parziali alle campagne in alcune regioni, e si desidera ovunque il bel tempo.

Regia Marina. — La prima divisione della squadra permanente partì da Messina il 19 corrente.

La corazzata *Varese* partirà il 18 da Brindisi diretta per Venezia.

Il 20 corrente passerà in disarmo a Napoli il Regio piroscafo *Calatafimi*.

Riapparizione di un vulcano. — Nel territorio della Repubblica di San Salvador, nell'America centrale, è riapparso, dopo varie scosse di terremoto, il vulcano Hopango. Un bel giorno le acque del lago omonimo si abbassarono e si videro comparire dal centro tre picchi ed innalzarsi all'altezza di circa 28 metri sul livello delle acque. Dalla cima di essi uscivano fiamme altissime e colonne di fumo. L'antico vulcano che, scomparendo aveva lasciato un bel lago, ricompariva nel suo antico dominio. Le acque presero una temperatura elevata, che va abbassandosi ognor più. Le acque si sono abbassate di metri 12,25. Non vi sarebbe da meravigliarsi che col tempo venissero intieramente assorbite e che l'imponente vulcano di Hopango rimanesse padrone assoluto di quella valle.

TEATRI E CONCERTI. — L'*Ernani* dato ieri al Politeama ha avuto sorte migliore della *Jone*; l'esecuzione nell'assieme, senza essere perfetta, è abbastanza soddisfacente da parte degli artisti principali, signora Pisani, tenore Castelli e baritono Masi, e da buona parte dei coristi e dell'orchestra.

Venerdì al palazzo Doria-Pamphili la *Società Musicale Romana* replica il concerto in onore di Palestrina.

Sabato il giovanetto pianista Ernesto Consolo darà un concerto, al quale prenderà parte il professore Ettore Pinelli ed altri distinti istrumentisti. Consolo suonerà: la sonata in *Mi bemolle* di Beethoven, una *Ballata* ed un *Valser* di Copin, *La fileuse* di Mendelssohn, un *Concerto* di Weber, e la *Marcia del Tannhäuser*, trascritta da Liszt.

Il mese di giugno avremo al Valle la Compagnia milanese Giraud, Ivon e Sbodio; questa Compagnia, nuova per Roma, ha ottenuto brillanti successi anche fuori di Milano; essa possiede artisti comici di molto talento, fra i quali si distinguono Edoardo Ferravilla, Edoardo Giraud e Gaetano Sbodio, e attrici che si sono fatte un nome: basta citare la Emma Ivon, la stella della Compagnia.

Il repertorio, composto di ventisette commedie in dialetto e quindici *vaudevilles*, contiene delle produzioni che a Milano ebbero successi popolari di centinaia di rappresentazioni; il celebre *Barchett de Boffalora* è del numero.

Malgrado il dialetto, a Firenze ed a Napoli i comici milanesi piacquero assai; a Roma essi troveranno un pubblico abbastanza numeroso a cui il dialetto milanese non è nuovo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'AGRICOLTURA IN ITALIA

RASSEGNA MENSILE

DEI FATTI E DEGLI ORDINAMENTI CHE VI SI RIFERISCONO (*)

1. *Uno sguardo alle campagne.*

Dopo il freddo intenso ed eccezionale del passato inverno le campagne nel marzo cominciarono a rifarsi, sebbene lentamente, delle avarie subite. La vegetazione, in tardo movimento, andava predisponendosi a vestire il nuovo abito che i tepori della primavera erano per apprestarle, e un risveglio di giorno in giorno rivelavasi così nelle erbe dei prati stabili e nelle tenere piantoline del frumento, le quali stavano per accestire, come poi nelle piante legnose che andavano ingrossando e a luoghi aprendo le gemme. Tardavano però più dell'usato nell'Italia settentrionale le viti a riatti-

(*) Con questo scritto incominciamo, come lo indica il titolo, una pubblicazione periodica mensile, nella quale un egregio cultore della scienza ed arte agraria terrà informati i lettori di questa Gazzetta si delle notizie sull'andamento delle campagne, che dei fatti, esperimenti, studi e progressi, come anche de' provvedimenti governativi, riferentisi all'agricoltura nazionale. LA DIREZIONE.

vare il movimento maggiore dei succhi, e i vignaiuoli e i proprietari erano in serie apprensioni. Tanto oltre giunsero i timori che qualche Comizio agrario aveva consigliato l'amputazione completa al piede delle viti per rinnovarne la vegetazione e rinunziare al prodotto di questo anno, che giudicasi inattendibile, ritenendo affatto uccisa nelle gemme, ogni vitalità per le bassissime temperature subite. Questo timore destò un allarme che doveva poi essere causa di altri presagi tristi per la viticoltura italiana, nuova sottrazione di uno dei più ricchi prodotti essendo così in prospettiva dolorosa; onde in speciale i proprietari erano in grande pensiero.

Ma il timore era forse esagerato, chè natura sempre provvida in molte guise ad un male subito sa compensare con proprio rimedio sovente inaspettato. Se la vite appariva morta nella parte fuori di terra, poteva conservare una vitalità latente nel resto del ceppo, maggiore di quella che in tale stato di vegetazione mortificata avvisavasi possibile, capace a rianimare, col riattivarsi più energico l'assorbimento nelle radici, le membra irrigidite.

Taluni seguirono il consiglio troppo radicale; altri, confidenti nella natura meno nemica, lasciarono le viti nelle ordinarie condizioni, acconciandole con propria potatura, e non badando allo aspetto poco promettente dei tralci. I secondi la indovinarono, chè già dal cominciare dell'aprile varie gemme, a luoghi prima e a luoghi poi, erano in qualche movimento, nè tardavano indi guari molto ad aprirsi con buone promesse.

I lavori onde preparare il terreno alle coltivazioni primaverili, là ove non fu possibile attivarli con rinnovi opportuni prima dell'inverno, e quelli della sarchiatura nei frumenti effettuavansi, per la settentrionale e media Italia, felicemente nei primi di marzo, e dove più mite la temperatura anche nel febbraio.

Nello stesso febbraio, a luoghi, nella media Italia specialmente, e poi nel marzo per l'alta Italia, in suolo non troppo inaridito dal difetto della pioggia, affidavansi al terreno i semi della canapa, delle fave, del lino marzuolo, e alquanto più tardi del granturco; pel quale però, in varie posture fu mestieri attendere prima una pioggia benefica.

Nei paesi dell'Italia meridionale la vegetazione più presto rianimavasi e si andava rifacendo dei danni ricevuti dal rigoroso inverno. Ma gli olivi e poi e più specialmente gli agrumi ne avevano risentita mortificazione maggiore, onde le belle e relativamente tiepide giornate della seconda metà del febbraio e indi del marzo non riuscivano abbastanza a richiamarne in taluni luoghi in particolare, e per talune parti della pianta, a nuovo la vegetazione compromessa, onde per i primi, in posture meno felici, fu necessaria una potatura maggiore della ordinaria; e per i secondi disponevasi che nella potatura da attivarsi alquanto più tardi si avesse cura liberare con diligenza le chiome da ogni ramo secco o malconcio. Le pioggie, cadute copiose in quasi tutta l'Italia nell'aprile, valevano assai efficacemente a svolgere con sollecitudine meravigliosa ogni maniera di vegetazione e ad affrettare lo sviluppo delle colture erbose appena germogliate nel mese precedente, dove, come nell'Italia settentrionale e in parte nella media, fa mestieri tardare la seminagione delle specie erbose primaverili. Di queste invece molte e nel mezzogiorno dell'Italia media e nella Italia meridionale, raccomandate da vegetazione rigogliosa, sbocciarono già i fiori e stanno per maturare il prodotto.

Gli alberi da frutta nel generale si presentano in buone condizioni e vanno vestendosi di frutti copiosi, chè la tarda fioritura offrì meglio salda guarentigia alla fruttificazione.

Così pure bene nel generale promettono le viti, fatte poche eccezioni per quelle alquanto avversate dai ghiacci dell'inverno nell'Italia settentrionale.

I gelsi ripresero, con vigore abbastanza promettente, l'attività vegetativa e le chiome già tornano ad inverdire per le foglioline ieri sbocciate dalle gemme, onde i bruchi nascenti del baco da seta hanno già pronto il primo tenero e proprio alimento.

I castagni da frutta pure muovevano in una vegetazione promettente. Sicchè le campagne dell'Italia dalle Prealpi settentrionali alle Prealpi Calabro-Sicule, fino alla lontana spiaggia Jonica, e dalle pendici appenniniche ai due littorali Adriatico e Tirreno, come nella Sardegna, in generale presentano un aspetto che promette buona raccolta.

2. *Società triennale per la silvicoltura in Italia.*

Da breve tempo costituivasi in Roma un Comitato promotore di una Società triennale per la silvicoltura in Italia, e ne fanno parte deputati e senatori egregi, quali il Sella, il Torelli, il Giovanelli, il Ricasoli, il D'Adda, il Peruzzi, il Lampertico, il Barbavara, ecc. Lo scopo prefisso all'opera della Società promossa è il preavviso al paese, mercè istruzioni apposite, degli effetti miseramente disastrosi, cui conduce con una celerità fatale il diboscamento inconsulto dei monti (*).

3. *Concorso per l'attuamento di opere idrauliche, agrarie (irrigazioni, colmate, prosciugamenti diretti, ecc.).*

Come già da tempo disposto per ordinamenti del R. Ministero di Agricoltura e Commercio, annunziavasi un concorso a premi delle opere idrauliche, meglio e opportunamente attivate nell'interesse della economia rurale.

Col 31 marzo p. p. scadeva il termine prestabilito alla presentazione delle relazioni rispettive, e molte ne pervenivano al Ministero stesso. Ora una Commissione di ingegneri idraulici e di agronomi si recherà sopra luogo, per esaminare i lavori riferiti e constatare se coordinati economicamente e con profitto savio e durevole allo scopo prefisso, e quanto rispondenti quindi alle condizioni del concorso, onde aggiudicare ai meglio meritevoli i premi stabiliti. Confermiamo la importanza di questo concorso; indi ci gode l'animo per la notizia che molti risposero, in proposito, all'appello del Governo; perchè, mentre fra le conseguenze tristi dei diboscamenti è quella e principalmente delle erosioni, scoscendimenti e alluvioni, insieme alle avversità meteoriche e all'ordine alterato delle piogge, interessa seriamente frenare in ogni maniera e ad oltranza l'azione devastatrice delle acque sbrigliate, governarne il corso, e renderlo profittevole, anzi che dannoso, come prima lo era, ai campi coltivati; in tanto che si intende d'altra parte a diminuirne le cause, provvedendo al rinselvamento saggio delle pendici spogliate.

(*) Di questa Società e de' suoi propositi sarà discorso in speciali articoli che fra breve saranno pubblicati.

Nota della Direzione.

4. *L'aratura a vapore alla Veneria Vercellese.*

La Veneria Vercellese, già proprietà della Corona, ed ora della nobile Casa Durazzo, di Genova, tenuta in fitto dall'agronomo distinto signor Ciocca, il più vasto dei possedimenti del circondario, della superficie di quasi 1000 ettari, tutti irrigabili con acque proprie, di fontanili, e derivate dalla Dora e dal Po pel Canale Cavour, in un appezzamento in perfetto piano di ben 35 ettari, offriva nel marzo u. d. un nuovo e meglio felice esempio dei vantaggi indubbiamente conseguiti dalla aratura a vapore. Il signor Ciocca, incoraggiato dai consigli autorevoli dell'illustre ingegnere commendatore Chizzolini, già tanto benemerito della diffusione della aratura a vapore nel Ferrarese ed altrove, e nel desiderio ardente di un immegliamento serio, proprio e utile dell'economia rurale di quel largo possesso, determinavasi ad acquistare dalla rinomata fabbrica Howard, di Bedford (Inghilterra) un apparecchio completo di aratura a vapore dell'ultimo sistema perfezionato.

Quindi con questo prendeva egli a lavorare le terre della Veneria, e, intendendo attivare in quell'ampio appezzamento di piano, già opportunamente allivellato, la coltivazione del riso, ivi faceva la prima prova con risultanze ottime.

Costa tutto l'apparecchio lire 30,000, e si compone: 1° di una locomotiva da campagna, della forza di 8 cavalli a vapore, col suo argano a due tamburi, sui quali si svolge e si ravvolge alternativamente la corda metallica, che trasmette il movimento all'aratro: 2° di un'àncora automatica, munita di potente carrucola, sulla quale passa nel tempo del lavoro la corda stessa; 3° dell'aratro complesso a bilanciere, fornito di due robusti telai in ferro, ognuno dei quali è provveduto di 5 vomeri di acciaio.

Due uomini occorrono al servizio della locomotiva, il macchinista ed il fuochista; un operaio deve porsi sul sedile dell'aratro tenendone il timone per dirigerne utilmente il lavoro; altro, munito di bandieruola rossa, è destinato a seguire l'aratro nel suo rapido corso per dare alla opportunità i segnali al macchinista.

La locomotiva e l'àncora-carrucola automatica debbonsi collocare l'una di contro l'altra, nelle due testate opposte del campo, nel senso della lunghezza maggiore del medesimo, e le stesse, nel compiersi di ogni corsa dell'aratro, subiscono un movimento di traslazione normale ai solchi scavati dall'aratro per una distanza pari alla larghezza della striscia di terra lavorata dai 5 vomeri. Finito il lavoro, alla locomotiva si attaccano tutti gli altri apparecchi e il tutto si riconduce agevolmente alla attrezzeria, percorrendo pure, senza imbarazzo alcuno, le vie campestri, purchè queste in condizioni discrete e abbastanza ampie.

In quella prova ogni corso dell'aratro, per una lunghezza di quasi metri 300, impiegava appena due minuti di tempo, sommovendo il suolo alla profondità di circa centim. 20, che potevasi accrescere volendo; onde in 10 ore di lavoro erano perfettamente arati ben 4 ettari di terreno.

E nella economia verificavasi che, mentre tutto questo lavoro costava al più, calcolando rigorosamente ogni titolo di spesa (mano d'opera, combustibile, olio, grasso e piccole spese, interesse al 4 1/2 e ammortizzamento del capitale in dieci anni, computato l'annuale lavoro utile per giorni 150), la *spesa giornaliera* di lire 57,80, offre un risparmio di ben lire 20,10 sul comune lavoro a bestie, che, considerato con lo stesso modo di calcolo e nella spesa la più limitata, importa per una uguale aratura, altresì meno bene eseguita, la spesa di lire 77,99 almeno.

L'esattezza del lavoro e la eloquenza di queste cifre non hanno mestieri di commenti, onde oggi può asserirsi, senza tema di errare, che per i campi di piano, abbastanza spazieggiati e liberi di piante, per i grandi come per i piccoli tenimenti — per questi potendosi acquistare il complesso delle macchine relative in consorzio da più proprietari — l'aratura a vapore ha risoluto con le risultanze più splendide un problema di economia rurale della maggiore importanza. Così, dopo il periodo di poco oltre i venti anni si diffuse il modo di aratura a vapore in Inghilterra, in Francia, in Germania e negli Stati Uniti d'America specialmente, non che poi con alquanta maggiore lentezza nella nostra Italia. Quivi però, dopo il primo esperimento, attivato nel 1863, nella maremma senese, in una proprietà del barone Ricasoli, con l'apparecchio sistema Howard, che il R. Ministero italiano di Agricoltura, Industria e Commercio aveva acquistato all'Esposizione mondiale del 1862 a Londra, dopo i successivi esperimenti, iniziati a nome dello stesso Ministero, anche col sistema Fowler in varie regioni del Regno, dopo pure le modificazioni introdotte all'apparecchio, dagli italiani Selmi e Zangirolami, dopo anche le prove più recenti fatte con apparecchi alquanto perfezionati e per proprio acquisto, da proprietari egregi, rimaneva sempre un qualche dubbio sulla utilità vera e sulla convenienza economica della aratura a vapore. Oggi gli ultimi esperimenti alla Veneria avrebbero dileguato ogni dubbio, tolta ogni trepidanza.

L'esempio dato dal signor Ciocca è già per essere, nel medesimo circondario di Vercelli, imitato da un altro proprietario, che pensava anche egli fare acquisto del medesimo apparecchio Howard di aratura a vapore.

(Continua)

R. ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE DI NAPOLI

Programma.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

Esposizione critica della filosofia di Proclo.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 luglio 1882.

Nota — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'Archivio dell'Accademia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 maggio 1880 (ore 16 22).

Barometro quasi stazionario in Piemonte, nell'alto Adriatico, a Firenze, ad Urbino e nel golfo di Napoli; abbassato da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia; nell'alto Piemonte, nel Veneto e in Sicilia 755; nella Liguria e ad Elba 751 mm. Venti freschi e forti del 1° e 2° quadrante, specialmente nell'Italia superiore e nel Tirreno; fortissimi presso Venezia e Firenze; libeccio fortissimo a Domodossola; forte al capo Spartivento; ponente nel golfo dell'Asinara. Mare grosso nell'Adriatico superiore e centrale; agitato dalla Palmaria a Napoli, nella Calabria inferiore, a Catania e a Portotorres. Cielo piovoso nel nord e nel centro della penisola; coperto in Sardegna e nella Sicilia occidentale; nuvoloso altrove. Nel periodo decorso tempo burrascoso in alcuni paesi dell'Italia superiore e media. Pioggo abbondanti alla Palmaria e a Firenze. Venti forti di sud-est anche nel basso Adriatico; fortissimi a Palermo. Un'area di depressione di 751 mm. esiste dalla Provenza al mar Toscano. È probabile che il tempo burrascoso estendasi anche nel basso Tirreno e nel basso Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,9	752,4	752,3	754,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,5	22,9	22,5	15,2
Umidità relativa...	63	65	59	89
Umidità assoluta...	10,67	13,47	11,98	11,45
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 6	S. 29	S. 24	E. 8
Stato del cielo...	3. cirro-cumuli	9. cumuli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 23,2 C. = 18,6 R. | Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 4,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 25	91 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 95
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	970 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2340 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1350 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	620 „	619 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	485 „	484 50	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	445 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	763 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	860 „	855 „	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	675 „	665 „	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 47 1/2	108 22 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 42	27 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 88	21 86	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 57 1/2, 60 fine.

Rendita italiana 5 0/0 (2° sem.) 91 20.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 485.

Società Acqua Pia antica Marcia 850, 855, 860 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tarlongo.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 5 giugno 1880.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, piano secondo, all'appalto seguente, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori nella caserma Santa Prassede in Roma, per l'ammontare di lire 27,000.

L'impresa è duratura per giorni centoventi decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 18 aprile 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 2 giugno prossimo.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 23 giugno 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 18 maggio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

2614

COMUNE DI NICOSIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il giorno d'oggi presso quest'ufficio comunale, conformemente all'avviso d'asta del 21 aprile 1880, la gabella dell'ex-feudo comunale *Campanito* venne deliberata per l'annua somma di lire 12,502, dietro l'ottenuto aumento di lire 2 all'anno.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in aumento del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 30 corrente mese di maggio.

Nicosia, 15 maggio 1880.

Il Sindaco: ALGOZINO F. D.

2606

Il Segretario comunale: A. D.r BILLONE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lagonegro, provincia di Basilicata, giusta il disposto dello articolo 91 del regolamento notarile, rende noto al pubblico che dovendosi nominare il conservatore e tesoriere di quest'archivio notarile assegna un mese, a decorrere dalla data della presente inserzione, agli aspiranti che, forniti dei requisiti richiesti dall'articolo 88 della legge sul Notariato, intendono concorrere per la presentazione delle loro domande a questo Consiglio, corredate dei titoli e documenti.

Lagonegro, 18 maggio 1880.

Il consigliere anziano
NICOLA PESCE.

2622

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Casale, sulla instanza di Vellano Teresa vedova di Biginelli Marcello, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello del proprio figlio Pietro Biginelli, d'età minore, e Biginelli Giuseppa fu Marcello, assistita ed autorizzata dal marito Buzzi Domenico, residenti tutti in Camino (mandamento di Pontestura), con sentenza 16 febbraio 1880 dichiarò l'assenza di Biginelli Giuseppe fu Pietro da Camino, mandando notificare e pubblicare la sentenza stessa a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Casale Monferrato, 14 maggio 1880.

2611 EUGENIO BERTANA proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 giugno 1880, alle ore 11 antimerid., si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, all'appalto seguente:

Aste da casse di fucili, modello 1870 (non lisciviate) n. 30000, a lire 3 75. Lire 112,500,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosessanta in cinque rate uguali di seimila aste caduna.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 11,300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 8 giugno 1880.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 18 maggio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

2610

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso d'Asta.

Si avvisa il pubblico che essendo andata deserta la subasta per l'affitto dello Stabilimento balneare minerale di questa città pel solo corrente anno, così la gara sarà tenuta innanzi al sindaco, o chi per lui, il mattino di domenica 30 del corrente maggio, restando ferme ed invariate le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 29 p. p. aprile.

Castellammare di Stabia, lì 15 maggio 1880.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SCHERILLO.

2607

Il Segretario capo: Cav. MILONE.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*).

Nanti il Tribunale civile di Viterbo n l'udienza del 28 giugno 1880 si procederà alla vendita giudiziale provocata da Sterbini don Michele, domiciliato in Ischia di Castro, ed elettivamente in Viterbo nello studio legale del sottoscritto procuratore, dal quale viene rappresentato, in odio dei coniugi Ruzzi Marianna e Rocchi Ignazio, domiciliati in Ischia di Castro, contumaci, dei seguenti stabili in otto distinti lotti:

Lotto 1° — Terreno ortivo asciutto, sito nel territorio di Piansano, in mappa sez. 1ª, n. 123, confinanti Egidi Bernardo, Ruzzi Giuseppe, strada, ecc.

Lotto 2° — Canneto, sito come sopra, distinto in mappa, sez. 1ª, n. 290, confinanti comune di Piansano, Scuola Pia, strada, ecc.

Lotto 3° — Terreno vignato, sito come sopra, contrada Le Croci, in mappa sez. 1ª, n. 914, confinanti Salvatori Geltrude, Gallerani Domenico, Eusepi Teresa, salvi ecc.

Lotto 4° — Terreno seminativo, posto come sopra, contrada Poggio delle Fonti, in mappa sez. 1ª, n. 1314 (1, 2), confinanti De Simone Giuseppe, Falesiedi Nazzareno, strada, ecc.

Lotto 5° — Casa sita in Piansano, in piazza di S. Bernardino, 5, in mappa numeri 151 (3) e 154 (6), confinanti comune di Piansano, De Carli Angelo e strada, ecc.

Lotto 6° — Cantina in Piansano, in contrada Le Capannelle, 74, in mappa n. 185 (1), confinanti Bicchielli Liberato, Chiesa, strada, ecc.

Lotto 7° — Stalla in Piansano, in Valle Forma, 109, in mappa n. 304 (2), confinanti Ruzzi Vincenzo, Di Carli Angelo, strada, ecc.

Lotto 8° — Stalla e fienile in Piansano, in via Valle Forma, 4, in mappa n. 326 (1), confinanti Ruzzi Vincenzo, Moscatelli Nazzareno, strada, ecc.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dallo Sterbini in lire 14 40 per il 1° lotto, in lire 28 20 per il 2°, in lire 305 40 per il 3°, in lire 480 50 per il 4°, in lire 675 per il 5°, in lire 98 40 per il 6°, in lire 84 60 per il 7°, in lire 169 20 per l'8°.

2620 Dott. ROMANELLI SILVESTRO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Maggio 1880 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totale
Casse e riserva				L. 22,781,112 80
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,055,235 10		
	id. — id. maggiore di 3 mesi	» 662,661 80		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 10,170 79	»	19,643,803 15
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 3,915,732 40		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 7,324,847 60
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,191,251 80		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 925,444 65		6,555,815 70
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 121,124 96		
	Altri ricevuti all'incasso	» 317,994 29		
Crediti				» 14,251,067 07
Sofferenze				» 3,960,913 56
Depositi				» 11,252,814 71
Partite varie				» 3,089,733 61
			Totale	L. 88,860,108 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 318,139 82
			Totale generale	L. 89,178,248 02

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,400,000 »
Massa di rispetto		» 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 33,183,947 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 26,017,701 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,252,814 71
Partite varie		» 6,331,446 61
	Totale	L. 88,681,452 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 496,795 42
	Totale generale	L. 89,178,248 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,026,665 »
Argento		» 4,082,274 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 2,549 »
Biglietti consorziali		» 8,230,674 »
	Riserva	L. 21,342,162 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 1,438,950 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» »
	Cassa	L. 22,781,112 80

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	121,888	L. 6,094,400 »
da L. 100	76,568	» 7,656,800 »
da L. 200	25,530	» 5,106,000 »
da L. 500	13,758	» 6,879,000 »
da L. 1000	7,222	» 7,222,000 »
	Somma	L. 32,958,200 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,492	L. 96,492 »
da L. 2	15,920	» 31,840 »
da L. 5	5,487	» 27,435 »
da L. 10	2,994	» 29,940 »
da L. 20	2,002	» 40,040 »
	Totale	L. 33,183,947 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,183,947 » è di uno a 2 765

Il rapporto fra la riserva » 21,342,162 80 { la circolazione L. 33,183,947 » e gli altri debiti a vista » 26,017,701 77 } » 59,201,648 77 è di uno a 2 774

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 17 maggio 1880.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2616

(2ª *pubblicazione*) 2601

BANDO A RIBASSO DI 2 DECIMI

avanti la 2ª Sezione del R. Tribunale civile di Roma per la udienza 2 luglio 1880.

Ad istanza del reverendissimo Capitolo di Santa Maria ad Martyres, in persona del camerlengo reverendo canonico don Luigi Lauri, domiciliato elettivamente presso il suo procuratore signor avvocato Vincenzo Scifoni,

Io sottoscritto usciere nel Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato il suenunciato bando formato il 12 corrente dal signor cancelliere di detto Tribunale, in ordine alla vendita dei seguenti stabili posti in Leprignano ed espropriati a danno dei signori Sinibaldi Pietr'Antonio, Giuseppe e Giovanni fu Niccola, non che Landi Giuseppe, tutore de' minori Serafina Niccola ed Ottavio Sinibaldi fu Carlo, tutti eredi del fu Niccola Sinibaldi e coeredi del fu Ottavio altro figlio ed erede di detto Niccola, domiciliati in Leprignano, e Marotti Anna Maria vedova ed erede usufruttuaria di detto Niccola e coerede di detto Ottavio Sinibaldi, domiciliata in Roma, via dei Prefetti, n. 46, debitori per L. 3264 [illegible], come da precetto trascritto fin dal [illegible] dicembre 1876:

1. Terreno seminativo, vocabolo Campetto o Fioretta, responsivo della 6ª al R. Demanio, di ettari 8, are 72 [illegible], n. 94 sub. 1, 2, sez. 1ª, sul prezzo di L. 2389 66.

2. Id. ristretto, vocabolo Le Piane, gravato dell'annuo canone di cupelle due e fogliette due di mosto al R. Demanio, di ettari 4, are 64 90, n. [illegible] sub. 1, 2, sez. 2ª, sul prezzo di L. 1339 [illegible].

3. Id. ristretto, vocabolo Ripa di Mela, di ettari 1, are 37 75, seminativo e are 34 65, macchioso, n. 1641, sez. [illegible], sul prezzo di L. 299 34.

4. Id. seminativo, pascolivo, sterposo, vocabolo Manciano e Macchia Sbaraglia, di ettari 8, are 23 30, nn. [illegible] 1543, 1547 sub. 1, 2, sez. 2ª, sul prezzo di L. 785 13.

5. Id. ortivo, vocabolo S. Sebastiano, n. 751, sez. 2ª, di are 16 70, sul prezzo di L. 505 35.

6. Id. pascolivo olivato, vocabolo Costa Forcona, di ettari 5 72, n. 2031 sub. 1 rata, 2031 sub. 2 rata, 2032 sub. 1 rata, 2032 sub. 2 rata, sul prezzo di L. 3211 14.

7. Id. pascolivo olivato, in vocabolo Costa Forcona, di ettari 10, nn. 2031 sub. 1-B, 2031 sub. 2-B, 2032 sub. 1-B, 2032 sub. 2-B, 2033 sub. 1, 2033 sub. 2, questi due responsivi della 6ª, sul prezzo di L. 4163 52.

8. Id. seminativo, vocabolo Monte Morello o Casale, di ettari 7 57 50, nn. 2066, 2067 sub. 1 e 2, sez. 2ª, parte libero e parte responsivo della 6ª, sul prezzo di L. 532 08.

9. Id. seminativo, in vocabolo Monte Cecchetto, di ettari 9 26 60, nn. 2049, 2050, 2051, 2055, sezione 2ª, sul prezzo di L. 1935 54.

10. Id. seminativo, in vocabolo Valle Termine, di ettari 4 42 50, numeri [illegible] e 2436, sez. 2ª, sul prezzo di L. [illegible].

11. Id. seminativo, in vocabolo Fioretta, di ettari 3 50 30, n. 14 sub. 1 e 2, sezione 1ª, sul prezzo di L. 971 84.

12. Id. prativo, in vocabolo Fioretta, di ettari 1 18 98, n. 24 sub. 1 e 2, sezione 1ª, sul prezzo di L. 244 88.

13. Id. prativo, in vocabolo Fioretta, di are 20 50, n. 29, sub. 1 e 2, sez. 1ª, sul prezzo di L. 41 25.

14. Id. prativo, in vocabolo Fioretta, di are 45 70, n. 69, sezione 1ª, sul prezzo di L. 97 50.

15. Id. prativo, vocabolo Fioretta, di ett. 1 60, num. 76 sub. 1, 2, sez. 1ª, sul prezzo di lire 224 58.

16. Id. seminativo, vocabolo S. Cristina, responsivo della 6ª, di ett. 1 0 88, nn. 108, 115, sez. 2ª, sul prezzo di lire 669 40.

17. Id. seminativo, vocabolo S. Cristina e Melaranca, di ett. 7 10 80, numero 23 sub. 1, 2, sez. 2ª, sul prezzo di lire 1326 37.

18. Id. seminativo, pascolivo, in vocabolo Monte Cappello, di ett. 2 78 50

no. 2148, 2149, sez. 2ª, sul prezzo di lire 836 10.

19. Id. seminativo, pascolivo, olivato, con bosco ceduo, in vocabolo S. Lorenzo, Grotta Ponca, Capotosto, responsivo di boccali 16 e fogli 3 mosto, di ett. 18 69 70, nn. 2005, 2006, 2012 sub. 1, 2 e 3, 2025 sub. 1 e 2, 2026, 2410, sezione 2ª, sul prezzo di lire 5269 53.

20. Id. vignato, cannetato, in vocabolo Prevignano o Volpe Volpina, di ett. 1 21 50, nn. 1715, 1792, 1793, 1794 sub. 1 e 2, sez. 2ª, sul prezzo di lire 1007 49.

21. Id. seminativo, responsivo della 5ª, in vocabolo Monte della Cassetta, n. 2203 sub. 1 e 2, sez. 2ª, sul prezzo di lire 692 13.

22. Stalla, cantina e granaro, ora ridotti ad abitazione, in piazza della Conca, ai nn. 72, 73 ed al censo 396 sub. 1, sul prezzo di lire 1215.

23. Bottega in via Portanuova, numero al censo 464 sub. 1, sul prezzo di lire 506 25.

24. Casa in via del Monte, num. al censo 486 sub. 1, 488 sub. 2, sul prezzo di lire 759 38.

25. Cantina e grotta in via Viasillo, num. al censo 558 sub. 1, sul prezzo di lire 405.

26. Magazzino e granaro in via Conca, num. al censo 732 sub. 2, sul prezzo di lire 1012 50.

Roma, 19 maggio 1880.

2601 ENRICO MASTRELLI usciere.

DIFFIDAZIONE.

Ad istanza delle sorelle Elisabetta, Filomena, Paolina ed Emilia, figlie dei defunti coniugi Luigi Graziosi e Drusilla contessa Cerroni, si deduce a notizia del pubblico che le istanti in forza di sentenze del R. Tribunale civile di Roma 17 luglio 1875 e 13 settembre 1877, e della R. Corte d'appello 9 giugno 1876, sono divenute comproprietarie del patrimonio lasciato dal conte Giuseppe del fu Cesare Cerrone, di Sezze, non ha guari defunto.

Si diffida quindi chiunque di non acquistare beni appartenenti al suddetto patrimonio senza il concorso delle istanti per non subire la perdita dei beni da acquistarsi o del relativo prezzo. E si pubblica il presente atto, acciò da nessuno possa allegarsi ignoranza.

Roma, 20 maggio 1880.

PAOLINA GRAZIOSI
2618 per sè e sue sorelle.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA..

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la signora Catterina Lugaro fu Giuseppe, residente a Genova, ha fatto istanza all'ill.mo Tribunale civile di Genova perchè dichiari l'assenza del di lei marito Tommaso Pianavia De Vivaldi fu Giambattista, che da molti anni abbandonò Genova, ultimo suo domicilio.

Si fa pur noto che il detto Tribunale con suo decreto 13 aprile 1880 ordinò assumersi informazioni intorno all'assenza del nominato Tommaso Pianavia De Vivaldi fu Giambattista, e mandò pubblicarsi tale suo decreto a norma di legge.

Genova, 13 maggio 1880.

2578 LUIGI VASSALLO proc.

AVVISO. 2608

Il signor de Baries Gardin, d'incognito domicilio, è invitato a recarsi dal signor marchese Giuseppe Marini (Palazzo Marini, via Cesarini, n. 82, piano primo), dal quale, dopo le opportune indagini, gli verrà consegnato l'oggetto ch'egli ha vinto ad una delle lotterie, che si eseguirono nella Fiera di Beneficenza a Villa Medici.

Se nel termine di giorni 10 a datare dal giorno dell'inserzione di quest'avviso il detto signore non si sarà presentato, l'oggetto rimarrà a disposizione delle signore della Commissione per la Fiera di Beneficenza.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Maggio 1880

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 107,768,173 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 52,338,259 50	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,096,174 56	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 261,266 65	53,695,700 71
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 47,880,708 83
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,163,702 45	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	28,407,160 03
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 243,457 58	
Crediti			„ 22,423,424 61
Sofferenze			„ 5,760,496 71
Depositi			„ 94.461,992 08
Partite varie			„ 22,035,640 44
		TOTALE	L. 382,433,297 40
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,359,493 37
		TOTALE GENERALE	L. 383,792,790 77

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 „
Massa di rispetto	„ 2,156,980 49
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 126,381,394 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 80,644,952 97
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 17,642,050 83
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 94,461,992 08
Partite varie	„ 15,390,529 60
TOTALE	L. 381,402,900 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,389,890 30
TOTALE GENERALE	L. 383,792,790 77

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,985,797 60
Bronzo	„ 8,972 89
Biglietti consorziali	„ 81,407,673 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,365,730 „
TOTALE	L. 107,768,173 99

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:
da L. 50	452,149	L. 22,607,450 „
da L. 100	479,806	„ 47,980,600 „
da L. 200	46,676	„ 9,335,200 „
da L. 500	56,326	„ 28,163,000 „
da L. 1000	17,650	„ 17,650,000 „
	TOTALE	L. 125,736,250 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 287,719	L. 143,859 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 735	„ 1,470 „
„ 5	„ 32,021	„ 160,105 „
„ 10	„ 4,426	„ 44,260 „
„ 20	„ 7,385	„ 147,700 „
„ 250	„ 591	„ 147,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 126,381,394 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 126,381,394 50 è di uno a 2 59

Il rapporto fra la riserva L. 101,402,443 99 { la circolazione L. 126,381,394 50 e gli altri debiti a vista „ 80,644,952 97 } L. 207,026,347 47 è di uno a 2 04

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 52,817,920 20.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

2617

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

Ministero dei Lavori Pubblici — Direzione Generale delle Strade Ferrate

N. 179.

AVVISO D'ASTA.

I simultanei incanti tenutisi il 17 maggio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 1° giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale de!' strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto della provvista di scambi ed incrociamenti di via con rotaie occorrenti all'armamento dei tronchi delle ferrovie Calabro-Sicule dette di Valielunga e delle Caldare.

Detto appalto è diviso in due distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	Indicazione del materiale da provvedersi			Somma di stima soggetta a ribasso d'asta	Consegna del materiale franco di ogni spesa — Epoca dalla data della definitiva aggiudicazione	Località	Scambi ed incrociamenti — Tangente 0. 100 — Destri	Tangente 0. 100 — Sinistri	Tangente 0. 125 — Destri	Tangente 0. 125 — Sinistri	Cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta
I.	Scambi ed incrociamenti di via con rotaie di lunghezza normale di metri 6 30.	Tangente 0. 100	Destri N. 10	90,056 »	Mesi quattro	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo	8	3	8	»	3000 »
			Sinistri » 10			Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle	4	4	4	1	
		Tangente 0. 125	Destri » 12		Mesi dieci	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo	»	»	1	1	
			Sinistri » 6			Alla scalo ferroviario marittimo di Catania	3	3	4	4	
II.	Scambi ed incrociamenti di via con rotaie di lunghezza normale di metri 9.	Tangente 0. 100	Destri » 14	107,536 »	Mesi quattro	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo	3	3	4	»	3600 »
			Sinistri » 14			Alla stazione ferroviaria di Porto Empedocle	7	7	8	3	
		Tangente 0. 125	Destri » 21		Mesi dieci	Allo scalo ferroviario marittimo di Palermo	3	3	7	»	
			Sinistri » 3			Allo scalo ferroviario marittimo di Catania	1	1	2	»	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda Ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quelli speciali relativi in data 28 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte dei progetti nei suddetti uffici di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Dei documenti di gradimento dell'Amministrazione e comprovanti che l'aspirante possega un'officina applicata al genere di fornitura di cui si tratta;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale della somma per ciascun lotto fissata nel suddetto quadro, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva per ciascun lotto resta fissata al decimo della presunta somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Ciascun deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data degli avvisi di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dei deliberatari.

Roma, 19 maggio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2604

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 19 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 312 nel comune di Formicola, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 636 83.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 490.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 19 maggio 1880.

L'Intendente: S. DE CESARE.

2618

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 322 nel comune di Recale, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 603 27.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 470.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 15 maggio 1880.

L'Intendente: S. DE CESARE.

2619

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

che si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato di Roma nel giorno 12 *giugno* 1880, *alle ore* 11 *antim., alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
609	Pia Casa delle Neofite e dei Catecumeni in Roma	Piccola tenuta denominata la Banditella Monti, posta nel comune di Roma, in Agro romano, descritta in catasto (mappa 156) ai numeri 102 al 114 e 128, per terreni seminativi, prativi, boschivi, con casale, di una complessiva superficie di tavole censuali 2098 65, pari ad ettari 209 86 50, corrispondenti a romane rubbia 113, quarte 2 e quartucci 2, con un estimo di romani scudi 17,166 19, pari a lire 92,268 27. Confina col piccolo territorio di *Ardea* appodiato al comune di *Genzano*, e colle tenute di Casa Lazzara, del Fidecommesso primogenitura Caffarelli, di Pian di Frassi e della Fossa del Fidecommesso-primogenitura Sforza-Cesarini, e della Castagnola di Marconi Achille; salvi ecc.	174,000	17,400 »	500 »
610	Idem	Locali ad uso di granari con ampio cortile coperto da tettoie ai lati, siti in Roma, in via Bonella, civici numeri 1 e 83-A, descritti in catasto (Registro partitario) al n. 1603 della mappa del rione I, Monti, per vani quattro, uno sull'altro, con una rendita accertata di annue lire 698 75. Confina con la via suddetta, coll'altra di Tor de' Conti, e con le proprietà di Pianciani conte Luigi, Di Battisti Gervasio, Malfatti Francesco e dei fratelli Seni; salvi ecc.	11,100	1,110 »	100 »
611	Idem	Due locali terreni, siti in Roma, in via di Campo Carleo (già salita del Grillo), civici numeri 31 e 32, l'uno ritenuto per deposito di carbone da certo Frisolani, e l'altro presentemente sfitto: formano corpo col fabbricato del Monastero, numero 1613 di mappa del rione I, Monti, accertato per una rendita di annue lire 5302 67, di cui ai due locali che si vendono si attribuisce la quota proporzionale di annue lire 120. Confinano con la via suddetta e col fabbricato del Monastero; salvi ecc.	1,990	199 »	10 »
612	Idem	Locale terreno per uso di bottega da fruttivendola, con due camere superiori, posto in Roma, in via Baccina, civico n. 56, e compreso in catasto sotto il numero 1245 di mappa del rione I, Monti. Confinano con la via anzidetta, con altro locale in vendita (lotto n. 613) e col resto del fabbricato — Casa dei Catecumeni; salvi ecc.	3,075	307 50	25 »
613	Idem	Locale terreno, con sottoposta cantina, posto in Roma, in via Baccina, civico numero 57, compreso in catasto sotto il n. 1245 della mappa del rione I, Monti. Confina con la via anzidetta, con altri locali in vendita (lotto n. 612) e col resto del fabbricato — Casa dei Catecumeni; salvi ecc.	1,230	123 »	10 »
614	Congregazione e Collegio di Propaganda Fide	Casa posta in Roma, in via del Boschetto, civici nn. 15 al 17, descritta in catasto al numero 1035 della mappa del rione I, Monti (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° soff. / *Vani* 4 5 5 5 5 2, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2034. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Boschetti Giacomo, Antonietti Marianna, Giocchini Filippo, Luzi Filippo, Del Nero Gaetano e Butirroni Gioachino e Nicola; salvi ecc.	30,200	3,020 »	100 »
615	Idem	Palazzetto in Roma, in piazza S. Claudio, civici numeri 164 al 167, e vicolo del Mortaro, civici numeri 55 e 56, descritti in catasto (ultima scheda di dichiarazione) al n. 486 della mappa del rione II, Trevi, per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 8 8 15 25 20 19 con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 16,000. Confina con la piazza e vicolo suddetti e con le proprietà dei signori Sili Francesco, Celsi Pietro e dell'Ospizio dei Ss. Claudio ed Andrea dei Borgognoni; salvi ecc.	222,000	22,200 »	500 »
616	Idem	Casamento in Roma, in piazza della Pilotta, civici numeri 1 a 2-B, descritto in catasto al n. 568 1/2 della mappa del rione II, Trevi (ultima scheda di dichiarazione), per quattro piani, compreso il terreno, con vani 75 in complesso, con una rendita accertata di annue lire 13,500. Confina con la piazza suddetta e con le vie dell'Archetto e del Monticello e col fabbricato del Collegio Americano proprio della stessa Congregazione; salvi ecc.	202,500	20,250 »	500 »
617	Idem	Piccola casa posta in Roma, in via della Vite, civici numeri 25 e 26, descritta in catasto al n. 162 della mappa del rione III, Colonna (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. 1° 2° soff. / *Vani* 2 3 3 3 3, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1680. Confina con la via suddetta e con le proprietà dei signori Petrilli Federico, Proferisce Vincenzo, Gallieno Carolina vedova Fabiani e de' Regi Stabilimenti spagnoli; salvi altri ecc.	25,200	2,520 »	100 »

Nº progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
618	Congregazione e Collegio di Propaganda Fide	Casa in Roma, in via Due Macelli, civici nn. 87 e 88, descritti in catasto al n. 1105 di mappa del rione IV, Campo Marzio (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. primo secondo soffitte / *Vani* 2 4 3 3 1, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1000. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Morelli Marino, della Eredità Carcassi, degli eredi Boreani, di Miller Eugenio, degli eredi Pagnoncelli, e D'Atri Alessandro; salvi ecc.	12,700	1,270 »	100 »
619	Idem	Casamento in Roma, in via Giulia, civici nn. 14 al 21, e via dell'Armata, nn. 120 al 124, e 129 al 133, con separato bucatoio e vasche e magazzino nella stessa via dell'Armata, civici nn. 23 al 25, descritti in catasto (ultima scheda di dichiarazione) ai nn. 120, 129, 319 e 320 della mappa del rione VII, Regola, per *Piani* sott. terr. primo secondo terzo quarto soffitte / *Vani* 7 17 30 28 17 10 2, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 12,480. *NB.* I civici nn. 130 al 133 di via dell'Armata corrispondono al n. 130 di mappa erroneamente intestato al signor Antonio Spinetti. Confinano col casamento le vie suddette e le proprietà del prenominato Spinetti, di Molfini Erminia, dei fratelli Margheli, del Patrimonio Lais, di Ferretti Giuseppe, Patrizi-Montoro marchese Giovanni e fratelli, Forti Pietro e fratelli, Boccanera Filippo: col bucatoio e vasche, ecc., la via dell'Armata, la riva del Tevere e le proprietà dei fratelli Santambrogio e dell'Arciconfraternita di Sant'Anna dei Parafrenieri; salvi ecc.	178,000	17,800 »	500 »
620	Idem	Casa in Roma, in via di Marforio, civici nn. 72 al 75, descritta in catasto ai numeri 10 e 11 della mappa del rione X, Campitelli (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. primo secondo soffitte / Vani 1 3 7 6 2, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1440. Confina con la via suddetta e con le proprietà dei fratelli Bulla, di Simonetti Luigi e dell'Asse ecclesiastico di Roma; salvi ecc.	21,600	2,160 »	100 »
621	Idem	Palazzo in Roma, in via Savelli, civici numeri 11 al 19, via di Porta Leone numeri 1 e 1-A, e di S. Niccola in Carcere, numeri 5 all'8, descritto in catasto al numero 90 della mappa del rione XII, Ripa (ultima scheda di dichiarazione), per *Piani* sott. terr. primo secondo terzo quarto soffitte / *Vani* 10 14 20 19 20 21 6, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 11,200. Confina per tutti i lati con la strada pubblica, formando un perfetto isolato.	173,000	17,300 »	500 »
622	Idem	Tenuta di Coazzo o Pietraura e S. Basilio, sita nel comune di Roma, fuori la Porta Pia, alla distanza di circa 10 chilometri, descritta in catasto ai numeri 1 al 21 della mappa 25ª dell'Agro romano, e 47-A e 39 1|2-B della limitrofa mappa 67ª, per terreni seminativi, prativi e pascolivi, con caseggiato civile e rustico, di una complessiva superficie di ettari 528 51 60, corrispondenti a romane rubbia 285, quarte 3, scorzi 2 e 3 quartucci, con un estimo di romani scudi 37,178 74, pari a lire 199,835 73. Confina con le tenute di *Aguzzano* del principe Piombino, di *Cecchina* del duca Grazioli, di *Cesarina* del duca Sforza-Cesarini, di *Capo-Bianco* del sig. Rocchi Pietro, *delle Vittorie* dei signori fratelli Ferri, di *Monastero Colonnello* del principe Torlonia, di *Prato Lungo* del capitolo di S. Giovanni-Congrua Parrocchiale, con la pedica di *Scortica Bove* del principe Aldobrandini e con le strade di Palombara e di Mentana, dalle quali è pure tagliata.	376,000	37,600 »	500 »
623	Idem	Piccola tenuta di Pisana o Maschietto, sita nel comune di Roma, fuori la Porta S. Pancrazio, alla distanza di circa otto chilometri, descritta in catasto ai numeri 98 al 115 della mappa 52ª dell'Agro romano, per terreni seminativi, pascolivi, boschivi e prativi, con casale, di una complessiva superficie di ettari 137 72 80, corrispondenti a romane rubbia 74 e quarte 2, con un estimo di romani scudi 7243 05, pari a lire 38,931 39. Confina con la strada della Pisana e con le tenute di *Fontignano* del signor Tommassini, di *Brava* del marchese Teodoli, di *Torretta Massimi* del principe Massimo, e di *Casetta Mattei* dell'Arcispedale di S. Spirito.	59,700	5,970 »	200 »
624	Idem	Piccola tenuta di Pantanella, sita nel comune di Roma, fuori la Porta S. Pancrazio, alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto ai numeri 49-*a*, 50-*a*, 165, 169 al 178 della mappa 66ª dell'Agro romano, per terreni pressochè tutti seminativi, con poco bosco e pascolo, di una complessiva superficie di ettari 100 75 20, corrispondenti a romane rubbia 54 1|2, con un estimo catastale di romani scudi 5714 70, pari a lire 30,716 51. Confina con la strada di Porto e con le tenute di *Muratella* del duca di Castelvecchio, di *S. Cecilia* del principe Torlonia, di *Fontignano* del signor Tommassini, e di *Casetta Mattei* dell'Arcispedale di Santo Spirito.	47,100	4,710 »	100 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli enti e si godono dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, sebbene non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita; eccettuate le iscrizioni ipotecarie, se ve ne fossero, la cui radiazione resta a cura e spese dell'Ente proprietario.

Le notizie per gli affitti in corso risultano dagli anzidetti fogli di calcolazione, ostensibili negli uffici del Regio Commissariato.

Roma, addì 19 maggio 1880. 2609 *Il Regio Commissario*: MORENA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, il giorno 10 (dieci) maggio, in Carpino e Cagnano,

Ad istanza del signor Errico Longobardi, proprietario, domiciliato in Napoli, ed elettivamente per la presente procedura in Lucera, presso lo studio dell'avvocato e procuratore signor Vincenzo Amicarelli, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio dei poveri con deliberazione del 7 luglio 1878, resa dalla Commissione istituita presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera,

Io Carella Dionino, usciere presso questa Pretura, qui domiciliato, strada Mercato, n. 13, ho dichiarato ai signori:

1. Angelo Fiore fu Domenico, di Cagnano - 2. Antonio di Lella fu Michele - 3. Antonia Arminia, erede del fu Amato Melchionna - 4. Amato Melchionna fu Giuseppe, erede del fu Amato Melchionna - 5. Ambrogio Palmieri - 6. Antonio Pizzonelli fu Leonardo - 7. Antonio Basile fu Nicola - 8. Antonia di Summo, vedova - 9. Angelo Sacco fu Carlo - 10. Antonio Giuffreda - 11. Angelo Basanise - 12. Antonio Sano fu Domenico - 13. Antonio Perna fu Matteo - 14. Antonio Basile di Michele - 15. Andrea di Fiore fu Pasquale - 16. Antonio del Rito fu Michele - 17. Angela Rignanese, vedova Passitti, amministratrice delle figlie minori Nicolina, Maria, Luisa e Giovanna - 18. Angelo Maccarone - 19. Ambrogio di Lella - 20. Antonio Maccarone fu Michele - 21. Antonio Maccarone fu Matteo - 22. Antonio Grossi fu Carmine - 23. Antonio Grossi fu Sabino - 24. Antonio Caputo fu Michele - 25. Angelo Gallo fu Nunzio - 26. Antonio Gallo fu Nunzio - 27. Anna D'Antuono, vedova di Fiore - 28. Antonio Basile di Michele - 29. Antonio Basile fu Nicola - 30. Angelo di Brina fu Matteo - 31. Antonio Gallo fu Matteo - 32. Antonio Ortore fu Pasquale - 33. Antonio Sardella fu Cesare - 34. Angelo Sacco fu Matteo - 35. Antonio d'Antuono fu Matteo - 36. Angelo Gallo fu Matteo - 37. Antonio d'Antuono - 38. Angelo Petracca fu Donato - 39. Pasquale Rotunno fu Antonio - 40. Antonio Bramante fu Francesco - 41. Antonio Basile Santamadonna - 42. Arcangelo Draicchio - 43. Antonio Tabacco fu Vincenzo - 44. Matteo Zurlo fu Antonio - 45. Antonio Bramante fu Nicola - 46. Angelo di Nanzio di Michelantonio - 47. Antonio Campagna fu Michele - 48. Antonio Gallo fu Giovanni - 49. Antonio di Marco di Gaetano - 50. Antonio di Viesti fu Carlo - 51. Antonio di Somma di Michele - 52. Antonio Ginffreda di Leonardo - 53. Andrea del Giudice Lopez - 54. Berardino Caputo fu Michele - 55. Benedetto di Perna fu Michele - 56. Bernardo Perna di Francesco - 57. Berardino Maccarone fu Matteo - 58. Carlantonio Maccarone fu Michele - 59. Carlo Pelusi fu Orazio - 60. Costanzo De Gregorio fu Leonardo - 61. Carmine Russi di Antonio - 62. Carmine d'Antuono fu Cirillo - 63. Carmine Russi fu Matteo - 64. Costanzo d'Errico di Matteo - 65. Isabella Caputo, vedova Conforte - 66. Cirillo di Fiore fu Carlo - 67. Carlo Rotunno fu Pasquale - 68. Cirillo Maccarone - 69. Carmine d'Errico di Matteo - 70. Angelo Bramante di Cirillo - 71, 72, 73, 74. Antonio, Francesco e Michele Sacco fu Cirillo, nonchè Angela Vittoria Maccarone, vedova Sacco - 75. Costanzo Caputo fu Francesco - 76. Tabacco Vittorio, erede del fu Costanzo - 77. Domenico Sacco di Gaetano - 78. Domenico Bramante fu Giov. Giuseppe - 79, 80, 81. Angelo, Maria Rosa e Leonardo Luigi Azzarone fu Donato - 82. Isabella Maccarone, vedova Azzarone - 83. Domenico Jacovangelo - 84. Donato di Perna - 85. Donato Basile fu Michele - 86. Domenico del Giudice - 87. Domenico Basanise fu Gaetano - 88. Domenico di Perna - 89. Domenico Draicchio Paciaiuolo - 90. Nunzia Gramazio, vedova di Somma - 91. Domenico de Angelis fu Francesco - 92. Domenico Bissanti fu Leonardo - 93. Domenico Licciardi - 94. Domenico di Viesti di Nicola - 95. Angela Palmieri fu Domenico - 96. Domenico Basanise fu Rocco - 97. Domenico Draicchio - 98. Donato Maccarone fu Matteo - 99. Domenico Basile fu Nicola - 100. Domenico Maccarone fu Matteo - 101. Domenico Basanise fu Nicola - 102, 103. Pasqua e Nicola Sardella fu Domenico - 104. Domenico Ricciardi - 105. Domenico Russo fu Luca - 106. Daniele Turchi fu Donato - 107. Domenico Maccarone fu Francesco - 108. Domenico Trombetta fu Savino - 109. Rosa Maccarone, figlia ed erede di Gennaro - 110. Maria Rotunno, figlia ed erede di Fabbrizio - 111. Grazia, Carolina e Chiarangela Fortore fu Giuseppe - 112. Angela e Palma Bramante fu Matteo - 113. Eredi Domenico Basile - 114. Francesco di Perna fu Michele - 115. Francesco di Lella fu Nicola - 116. Francesco Azzarone fu Donato - 117. Francesco Pizzarelli di Pasquale - 118. Francesco Gabriele di Giambattista - 119. Francesco Pizzarelli fu Orazio - 120. Francesco d'Addetta di Giovanni - 121. Francesco Mezzanotte fu Giuseppe - 122. Francesco Basanise fu Nicola - 123. Francesco di Perna fu Giuseppe - 124, 125, 126, 127, 128. Michele, Matteo, Domenico, Angela Vittoria e Mariantonia di Mauro fu Francesco - 129. Francesco Barbadnomo fu Michele - 130. Francesco Saverio Bramante di Antonio - 131. Francesco Manzo fu Angelo-Camparello - 132. Francescantonio Valente, d'Ischitella - 133. Francesco Bramante - 134. Luca Zurlo erede del fu Domenico Zurlo - 135. Francesco de Angelis fu Giuseppe - 136. Francesco di Giacomo fu Domenico - 137. Francesco Giordano fu Lorenzo - 138. Francesco Lombardi di Matteo, di Monte S. Angelo - 139. Francesco Jacovangelo fu Giuseppe - 140. Francesco di Lella fu Vincenzo - 141. Francesco Cannarozzi fu Pasquale - 142. Francesco d'Addetta fu Vincenzo - 143. Francesco Trombetta-Gaeta - 144. Francesco di Lella fu Domenico - 145. Francesco Maccarone fu Matteo - 146. Chiara Rotano, vedova di Francesco Farnese e figli - 147, 148, 149, 150. Vincenza, Donata, Matteo e Pasquale Farnese fu Francesco - 151. Francesco Paolo Orato fu Pasquale - 152. Faustina di Perna fu Michele, erede di Felice di Perna fu Michele - 153. Felice Belmonte - 154. Francesco Trombetta fu Francesco - 155. Michela Coccia, vedova Silvestri - 156. Nunzia Silvestri fu Giovanni - 157, 158. Michele e Nunzia Rossi fu Giuseppe - 159. Giuseppe Sacco fu Costanzo - 160, 161. Luca e Vincenzo d'Addetta, padri ed amministratori dei propri figli minori - 162. Giuseppe Basanise fu Nicola - 163. Giovanni d'Errico fu Matteo - 164. Gaetano Bramante Cicerino - 165, 166. Giuseppe ed Anna Maria Bramante fu Michele - 167. Giuseppe di Vieste, genero di Maria Gallo - 168. Giuseppe Basile fu Nicola - 169. Giuseppe del Viscio Giannognolo - 170. Giovanni Caputo fu Francesco - 171. Giuseppe di Perna fu Antonio - 172, 173. Antonio e Donato di Perna fu Gabriele - 174. Giovanni Orazio Sacco fu Giuseppe - 175. Giuseppe Michele Zitani fu Vincenzo - 176. Giuseppe di Fiore fu Pasquale - 177. Giovanni di Lello fu Domenico - 178. Giuseppe Basanise fu Michele - 179. Giacomo de Martino fu Antonio - 180. Giuseppe Basile di Michele - 181. Giambattista Caputo fu Orazio - 182. Tommasa di Fiore, vedova di Giuseppe Gallo - 183, 184, 185. Antonio, Michele e Angelo Gallo, eredi del fu Giuseppe Gallo - 186. Tommasa di Fiore, vedova del fu Giuseppe Draicchio - 187, 188. Maria Vittoria e Maria Grossi, eredi di Gennaro-Grossi - 189. Giuseppe Basile fu Nicola - 190. Giuseppe Caputo fu Giambattista - 191. Giovanni Gramazio fu Matteo - 192. Giovanni Bramante fu Nicola - 193. Rocco Valente, erede del suo fratello Gennaro Valente - 194. Giuseppe Bramante fu Antonio - 195. Giuseppe Caputo fu Giambattista - 196. Gabriele di Mauro - 197. Gennaro di Lella fu Matteo - 198. Gaetano Rispoli fu Michele - 199. Giuseppe di Vieste fu Salvatore - 200. Giambattista Ferro, di Monte Sant'Angelo - 201. Gennaro di Lella fu Cesare - 202. Gennaro di Lella fu Michele - 203. Grazia di Nicola fu Antonio - 204. Grazia Lamenafra, vedova Trombetta - 205. Ignazio d'Addetta fu Giuseppe - 206 Isabella Campagna - 207. Isabella Zurlo fu Marino - 208. Isabella di Fiore, vedova - 209. Leonardo d'Antuono - 210. Luca d'Addetta d'Ignazio - 211. Leonardo di Monte fu Giovannantonio - 212. Mariantonia Labriola, vedova di Leonardo Luigi Sica e figli - 213, 214, 215, 216. Marino, Vincenzo, Angiolina e Teresina Sica fu Leonardo Luigi - 217. Lucrezia Rotunno Fabrizio - 218. Leonardo di Giacomo fu Antonio - 219. Leonardo Sacco Quagliariello - 220. Luca Finizio di Giovanni - 221. Leonardo Menonna Quoino - 222. Luca Tabacco fu Agostino - 223. Leonardo Draicchio - 224. Leonarda Jocolo, vedova - 225. Leonarda di Fiore, vedova Trombetta - 226. Leonardo del Giudice fu Giuseppe, e per esso suo fratello Giovanni - 227. Leonardo Conforti-Piccino - 228. Luca di Somma - 229. Domenica Zurlo fu Marino - 230. Leonardo Belgrado - 231. Michele Gramazio fu Matteo - 232. Michele de Nigris fu Nicola - 233. Mariantonia Saccinelli fu Giuseppe - 234. Michele di Monte di Leonardo - 235. Michele Maccarone fu Michele - 236. Matteo Fusillo fu Orazio - 237 e 238. Maria Teresa e Luisa Grossi fu Pasquale - 239. Matteo Arcinoli - 240. Matteo d'Errico fu Costanzo - 241. Michele Barbadomo fu Gennaro - 242. Michele Fusillo fu Orazio - 243. Maria Giuffreda fu Antonio - 244. Michele Jocolo di Tomicello - 245. Maria Antonia Russo Cianno - 246. Matteo Bramante fu Michele - 247. Michele di Mauro fu Francesco - 248. Michele di Giuseppe Russo Marino - 249. Michele de Maria Muscio - 250. Matteo Antonacci di Luca - 251. Michele di Fiore fu Pietro - 252. Michele di Viesti fu Diego - 253. Michele Russo fu Donato - 254. Mariantonia Rotunno - 255. Matteo Bramante fu Silvestro - 256. Rocco d'Antuono fu Matteo - 257. Michele Basanise fu Michelangelo - 258. Matteo Basile di Michele - 259. Matteo Cascia fu Nicola - 260. Matteo di Fiore fu Pasquale - 261. Michele Sacco fu Pasquale - 262. Matteo Finizio - 263. Matteo di Silvestro fu Francesco - 264. Michele Zurlo fu Francesco - 265, 266, 267 e 268. Sabino, Rocco, Maria Rosa e Concetta Caputo fu Marino - 269. Michele de Cata di Annantonio - 270. Michele Conforto di Angelo Maria - 271. Michele Tabacco fu Vincenzo - 272. Matteo Prencipe Settecamere - 273. Michele Tamburro Vernotto - 274. Matteo Petrarca - 275. Matteo Arciuolo di Luca - 276. Michele Gentile fu Antonio - 277. Matteo Draicchio fu Vincenzo - 278. Michelantonio De Nigris Climente - 279. Michele Cannarozzi Mordaso - 280. Matteo Gallo fu Giovanni - 281. Maria Vittoria Turchi e suo marito D'Angelo - 282. Michele Ricciardi Angioletto - 283. Matteo Lombardi, di Monte Sant'Angelo - 284. Michele Lombardi Parlachiaro, di Monte Sant'Angelo - 285. Michelantonio Cozzola Falciano - 286. Matteo Giordano fu Pasquale - 287. Michele Mincirullo fu Donato - 288. Michelantonio di Perna Sarachecchia - 289. Matteo di Mauro fu Santo - 290. Matteo Fusillo fu Domenico - 291. Maria Fusillo, vedova di Marino Finizio, e figli - 292, 293. Maria Vincenza e Giuseppe Finizio fu Marino - 294. Michelantonio di Perna Calvano - 295. Michelantonio d'Addetta fu Giovanni - 296. Matteo Caputo fu Francesco - 297. Michelantonio Trombetta fu Giuseppe - 298. Matteo Pizzarella di Pasquale - 299. Marino Caputo fu Michele - 300. Matteo Maccarone fu Antonio - 301. Michelantonio Carisdeo - 302. Michele di Vieste fu Nunzio - 303. Michele di Perna fu Antonio - 304, 305, 306. Antonio, Maria Michela e Maria d'Addetta fu Michele 307. Michele de Cata Verucolo - 308. Maria Lucia Azzarone e suo marito Giangualano - 309. Maria di Mauro Muzio, vedova di Fiore - 310. Matteo di Fiore fu Francesco - 311. Matteo Basile fu Donato - 312. Michele Basile fu Nicola - 313. Michele di Brina fu Matteo - 314. Michele Basile fu Giuseppe - 315. Michele di Giacomo fu Antonio - 316. Michele Basile fu Matteo Asullo 317. Matteo di Cosimo fu Michele - 318. Matteo Fusillo fu Domenico - 319. Matteo Jacovangelo - 320. Michele di Fiore fu Pasquale - 321. Matteo e fratello Tocci - 322. Michele Gallo fu Matteo, Stiso - 323. Mariantonia Bramante - 324. Maria Sacco, moglie di Panzo Salvatore - 325. Michele Fusillo fu Luca - 326. Michele d'Addetta fu Matteo, e per esso Giuseppe Basile fu Costanzo - 327. Michele Giangualano fu Francesco - 328. Matteo Cannarozzi Casacchiuto - 329. Matteo Menona di Leonardo - 330, 331. Maria Costanza e Michele de Grogorio fu Matteo - 332. Michele Gramazio fu Giuseppe - 333, 334. Michele e Filomena Sarcinelli fu Pasquale - 335. Mª Vittoria Sica fu Salvatore - 336. Matteo Maccarone Riccio fu Giuseppe - 337. Maria Rosa Rotunno fu Nicola - 338. Nicola Giangualano fu Domenico - 339. Nicola Maria di Lella fu Michele - 340. Nicola Basile fu Giuseppe - 341, 342, 343. Isabella, Angela e Maria Fusillo fu Nicola - 344. Antonio di Giacomo fu Nicola - 345. Nicola de Luca Orciuolo - 346. Nicola Maria Caputo fu Cirillo - 347. Nicola Sardella fu Francesco - 348. Nicola Zurlo fu Matteo - 349. Nicola Bramante fu Giuseppe - 350. Lucia Gramazio, vedova di Nicola Sardella - 351. Nicola Maccarone fu Michele - 352. Nicola Gallo fu Nunzio - 353. Nicola Basile fu Michele - 354. Nicola Coscia Chiattillo - 355. Nicola Basanise fu Michele, di Staffetta - 356. Nicola d'Antuono - 357. Nicola Fusillo fu Domenico - 358. Nicola de Grogorio - 359. Orazio di Manzo fu Santo - 360. Orazio Pizzarella fu Rocco - 361. Orazio Manzo di Berardino - 362. Orazio Draicchio, di Paolone - 363. Rocco d'Antuono fu Michele - 364. Pietro d'Arnese fu Michele - 365. Pietro Azzarone fu Pasquale - 366. Paolo Antonacci fu Matteo - 367. Pietro Perna di Francesco - 368. Paolo Santoro fu Antonio - 369. Pasquale Campagna fu Luca - 370. Pasquale Campagna fu Michele - 371. Pasquale Tabacco fu Vincenzo - 372. Pasquale d'Addetta fu Francesco - 373. Pietro Santoro fu Antonio, e per esso sua moglie Vittoria Carisdeo e figli - 374, 375. Antonio e Raffaela Santoro fu Pietro - 376. Pasquale Rotunno di Antonio - 377. Pietro Giordano di Matteo, di Monte Sant'Angelo - 378. Pasquale Giordano di Matteo, di Monte Sant'Angelo - 379. Pasquale Bramante Anna Marietta fu Giuseppe - 380. Paolo Lamonica fu Domenico - 381. Pietro Bramante fu Giuseppe - 382. Pasquale Maccarone fu Matteo - 383. Pasquale Caputo fu Berardino - 384. Pasquale Grossi fu Michelantonio - 385. Pasquale Pizzarelli fu Orazio - 386. Pasquale Ortore fu Michelandrea - 387. Pasquale Palinieri Lupariecchio - 388. Pietro di Fiore fu Pasquale - 389. Pasquale Mezzanotte fu Giuseppe - 390, 391, 392, 393. Rosa, Costanzo, Agnese e Michele di Perna fu Rocco - 394, 395, 396, 397, 398. Carlo, Chiara, Rosina, Girolama e Raffaela d'Addetta, vedova di Michelantonio De Cata, tanto in nome proprio che quale amministratrice di suo figlio Ignazio De Cata - 399. Rocco de Grinis fu Nicola - 400. Raffaele Trombetta fu Francesco Paolo - 401. Maria Michela di Fiore, vedova di Rocco Antonio - 402, 403, 404, 405, 406. Rocco, Michele, Luigi, Francesco e Mariantonia Sacco, tutti figli del fu Carlo - 407. Raffaela de Gregorio, vedova di d'Addetta Antonio - 408. Rocco Valente - 409. Rocco Gallo fu Matteo - 410. Maria Michela di Fiore, ved. di Perna Rocco - 411. Raffaele Draicchio fu Franc. - 412. Raffaele Draicchio fu Francesco - 413. Rosa Labriola, vedova di Pasquale

d'Addetta - 414. Teresa Giangualano, vedova di Mauro - 415, 416, 417, 418. Rosina, Mariantonia, Mª Michela e Michele di Mauro fu Rocco - 419. Rocco Basanise fu Giuseppe - 420. Rosa Romagnuola, vedova Maccarone - 421. Rosa Basile, vedova di Michele Maccarone - 422. Rocco Campagna fu Orazio - 423. Savino Grossi di Antonio - 424. Santo di Fiore di Michele - 425. Sabino Grossi di Nicandro - 426, 427, 428. Carlantonio, Giuseppe e Nicola de Cata ed eredi di Giovanni De Cata, domiciliati in Ischitella - 429, 430, 431, 432, 433. Francesco, Pietro, Michele, Lucia e Caterina Bramante - 434. Donata d'Addetta, madre ed amministratrice dei figli minori - 435, 436. Bettina e Maria Vittoria Bramante fu Giuseppe - 437. Vincenzo d'Addetta di Ignazio - 438. Domenica Giordano, vedova Basile - 439. Angelo Santo di Brina di Matteo - 440. Antonia Basile fu Michele, vedova Basanise - 441. Caterina Basanise, vedova di Fiore Pietro - 442. Maria di Mauro fu Michele, vedova Sacco - 443. Maria Giuseppa Trombetta, vedova di Basanise Carlo - 444. Mariangela Lombardi, vedova di Angelo Rosso - 445. Vitantonio de Nigris fu Nicola - 446. Vedova di Leonardo de Mattia - 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453. Michelantonio, Angelo, Raffaele, Maria, Caterina e Concetta Trombetta, nonchè Lucia di Perna, eredi di Francesco Pº Trombetta - 454. Gennaro di Lella fu Matteo - 455. Rosa Lattanzio, vedova Micucci - 456. Lucrezia di Gregorio, vedova Perna - 457. Vincenzo Maccarone fu Cesare - 458. Michelantonio di Perna fu Gabriele - 459. Vincenzo di Fiore fu Antonio Carpaio - 460. Angela Grossi, vedova di de Martino Antonio - 461. Lucia Trombetta, vedova Pizzarelli - 462. Vincenzo Menonna fu Pasquale - 463. Vincenzo Trombetta fu Giuseppe - 464. Rocco d'Antuono fu Michele.

Che con due istrumenti, il primo del 13 maggio 1851, per notar Domenico Bonadies, di Napoli, registrato a 16 detto mese in Napoli, al n. 4096, libro 1º, vol. 708, fol. 6, cas. 3ª, grana 80, Minieri, ed il secondo per notar Antonio Bramante, di Carpino, del 20 agosto detto anno, registrato a Cagnassa il medesimo giorno, libro 1º, volume 46, fol. 100, casella 3ª, duc. 1 80, Besana, i signori marchese Vincenzo cav. Andrea, Camillo e Francesco Paolo Brancaccio, eredi del barone di Carpino, vendevano al signor Giuseppe Vignola gran quantità di terraggiere di loro pertinenza, dovute dai coloni perpetui del comune di Carpino, in diverse contrade che verranno designate.

Che al detto Vignola, per effetto di pubblico istrumento per notar Camillo Marena, di Napoli, del 13 marzo 1858, successe la defunta signora Teresa Amendola, ed a questa è succeduto lo istante signor Longobardi.

Il detto dritto di terraggio consiste nell'obbligo per ciascun colono perpetuo di corrispondere ogni anno un tomolo e cinque misure nette del quinto del genere seminato in ogni versura di terra; cioè tomolo 1 e misure 12, cent. 25, pari a litri 8 e dec. 4 giusta il certificato municipale, con i rispettivi numeri dello stato di sezione alligati al suddetto istrumento del 20 agosto 1851.

Che per effetto del cennato dritto lo istante ed i suoi autori sono stati sempre nel possesso di esigere, e riconosciuti da tutti i contribuenti pel rispettivo terraggio dovuto, come risulta dai diversi compassi annuali da idoneo agrimensore, espressamente incaricato, e nel medesimo modo come si è praticato con la casa del principe di Carpino e i suoi aventi causa, perlocchè lo istante continua nel pieno attuale possesso d'un tal dritto.

Che ora, per l'effetto della legge 27 maggio 1875, la commutazione deve aver luogo sulla prestazione lorda.

Che volendosi ottemperare alle dette disposizioni legislative l'istante si fece a proporre domanda di commutazione sin dal 14 luglio 1876, con atto di pari data, e che per non essersi fissata la causa sul ruolo generale di spedizione l'atto di citazione fu rinnovato con l'atto del 23 gennaio 1879, per mezzo di pubblici proclami, a ciò facultato dal Tribunale di Lucera con provvedimento del 18 marzo 1878.

Introitata la causa, lo stesso Tribunale, con sentenza del 18 luglio passato anno 1879, registrata in Lucera il 21 detto mese ed anno, dichiarava nulla ed inefficace la citazione fatta ad istanza del signor Errico Longobardi con atto del 23 gennaio 1879, per non essersi dato il termine di legge per comparire ai convenuti, ed ordinava per altro che la stessa fosse rinnovata anche per pubblici proclami nei modi di legge.

Essendo deceduto parte dei convenuti citati sin d'allora, si ripete oggi l'istanza contro tutti, e contro gli eredi ed aventi causa con i deceduti, proponendosi con la presente formale dimanda di commutazione alle seguenti basi:

Meno poche eccezioni si può ritenere come media che ogni contribuente abbia seminato nel corso del decennio sette annate, due a fave, ed una ad orzo ed avena, e ciò compensativamente; sicchè secondo la mercuriale del decennio, rilasciata dal sindaco di Carpino, il prezzo del grano importa per ogni tomolo, pari a litri 56, lire 11 02, quello delle fave lire 7 04, quello dell'orzo lire 5 44, e quello dell'avena lire 4 46; per modo che, formata con i detti prezzi una media compensativa, secondo le norme suddette, si ha che ogni tomolo importa lire 9 61, e dovendo ciascuna versura dare (non tenendo più conto della ritenuta del quinto, giusta la legge del 1875) un tomolo, 12 misure e cent. 25, corrisponde il detto genere a lire 14 51; e perciò ogni possessore delle terre soggette alla prestazione del terraggio deve pagare annualmente per ogni versura lire, 14 51, con tutti gli obblighi risultanti dalla legge.

Sicchè, ed in conseguenza di ciò:

Angela di Fiore fu Domenico, passi 50, in contrada Vallicella, lire 12 10 - Antonio di Lella fu Michele, p. 40, id. Copparossa, lire 9 68 - Antonia Arminia, vedova Melchionna, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10; versure 2, id. Lammia, lire 29 02 - Ambrogio Palmieri, p. 20, id. Valle del Pelo, lire 4 84 - Antonio Pizzarelli, v. 1, p. 50, id. Macere, lire 26 61 - Antonio Basile, p. 50, id. Redito, lire 12 10 - Antonio di Somma, p. 50, id. S. Menno, lire 12 10 - Angelo Sacco fu Carlo, p. 55, id. S. Menno, lire 13 31; p. 50, id. Montepezzuto, lire 12 10 - Antonio Giuffreda fu Leonardo, p. 30, id. Vedomare, lire 7 26; p. 30, id. Pontone, lire 7 26; v. 1, p. 40, id. Macchito, lire 24 19 - Carlo Sacco, p. 50, id. Macchiafina, lire 12 10 - Angelo Basanise fu Francesco, p. 15, id. Vedomare, lire 3 63 - Antonio del Rito, v. 1, p. 10, id. Vedomare, lire 16 93 - Antonio Sacco, p. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Antonio di Perna fu Matteo, p. 40, id. Pontone, lire 9 68; v. 2 p. 25, id. Copparossa, lire 35 07; v. 4, id. Macchito, lire 58 0[illegible] v. 1, id. Campaldo, lire 14 51 - Antonio Basile fu Matteo, p. 46, id. Valle di Stozzi, lire 10 89; p. 30, id. Campaldo, lire 7 26 - Andrea di Fiore fu Pasquale, p. 20, id. Vocasette, lire 4 84; p. 25, id. Copparossa, lire 6 05 - Angelo Rignanese fu Giuseppe, v. 2, p. 50, id. Macchito, lire 41 12; v. 1, p. 30, id. Copparossa, lire 21 77 - Ambrogio di Lella fu Cirillo, p. 30, id. Vocasette, lire 7 26 - Angela Maccarone, vedova, p. 40, id. Mandrito, lire 9 68 - Antonio Maccarone fu Matteo, v. 1, p. 55, id. Mandrito, lire 27 41 - Antonio Maccarone fu Michele, p. 45, id. Mandrito, lire 10 89; p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89 - Antonio Grasso fu Carmine, v. 2, id. Copparossa, lire 29 02; p. 45, id. Macere, lire 10 89 - Antonio Grasso fu Sabino, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Antonio Caputo, p. 30, id. Porchiavizzo, lire 7 26 - Angela Gallo, vedova, p. 30, id. Ariola, lire 7 26 - Antonio Gallo fu Nunzio, p. 30, id. Ariola, lire 7 26; p. 50, id. Montepezzuto, lire 12 10 - Anna d'Antuono di Fiore, p. 25, id. Piscina Bellucci, lire 6 05 - Antonio Basile di Michele, p. 30, id. Piscina Bellucci, lire 7 26; p. 30, id. Redito, lire 12 10 - Antonio Basile fu Nicola, p. 55, id. Redito, lire 13 51; p. 10, id. Copparossa, lire 2 42 - Angelo di Brina fu Mº, p. 25, id. S. Elmo, lire 6 05; p. 15, id. Marina Verde, lire 3 63; p. 15, id. Giardino, lire 3 63 - Antonio Gallo fu Matteo, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Antonio Ortore fu Pasquale, p. 30, id. Fuori Le Vigne, lire 7 26 - Antonio Sardella fu Cesare, p. 30, id. Cesine, lire 7 26; v. 1, id. Giardino, lire 14 51 - Angelo Sacco, v. 1, p. 5, id. S. Eramo, lire 15 72 - Antonio d'Antuono fu Matteo, p. 45, id. Cesine, lire 10 89 - Angelo Gallo fu Matteo, p. 11, id. Cesine, lire 3 63 - Antonio d'Antuono Poveromo, v. 1, id. Cesine, lire 14 51 - Angelo Petracca fu Donato p. 30, id. Marina Verde, lire 7 26; p. 45, id. Lammia, lire 10 89; p. 30, id. Piscina Bellucci, lire 7 26 - Pasquale Rotunno fu Antonio, p. 50, id. Giardino, lire 12 10 - Antonio Bramante fu Francesco, v. 3, id. Foresta, lire 43 84; v. 1, id. Lammia, lire 14 51; v. 1, id. Bongiovano, lire 14 51 - Antonio Basile Santamadonna, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Angelo Draicchio Paciaiuolo, p. 15, id. Foresta, lire 3 63 - Antonio Tabacco fu Vincenzo, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Matteo Zurlo fu Antonio, p. 15, id. Foresta, lire 3 63 - Antonio Bramante fu Nicola, p. 45, Piscina Magnifica, lire 10 87 - Angelo di Nunzio fu Michele, p. 30, id. Montepezzuto, lire 7 26 - Antonio Campagna fu Michele, p. 45; id. Macchiafina, lire 10 89 - Antonio Gallo fu Giovanni, p. 35, id. Macchiafina, lire 8 17 - Antonio di Mauro fu Gaetano, v. 1, p. 10, id. Valle Ortore, lire 16 93 - Antonio di Vieste fu Carlo, p. 20, id. Piscina Bellucci, lire 4 84; v. 1, id. Cesine, lire 14 51 - Antonio Giuffreda fu Leonardo, p. 30, id. Vallicella, lire 7 26 - Antonio Giuffreda fu Leanardo, p. 30, id. Copparossa, lire 7 26 - Antonio di Somma di Michele, p. 35, id. Montepezzuto, lire 8 47 - Andrea del Giudice o Lopez, p. 30, id. Cenitello, lire 7 26 - Berardino Caputo fu Michele, p. 30, id. Valle Ortore, lire 7 26 - Benedetto di Perna fu Michele, p. 31, id. Fuori le Vigne, lire 8 47; p. 45, id. Redito, lire 10 89; p. 30, id. Pantani, lire 7 26; v. 1, p. 50, id. Porchiavizzo, lire 15 72; p. 10, id. Macchito, lire 2 42; p. 10, id. Lammia, lire 2 42 - Bernardo di Perna fu Francesco, v. 1, p. 10, id. Portadomio, lire 16 93; v. 1, id. Bongiaverro, lire 14 51 - Berardino Maccarone fu Matteo, p. 10, id. Marina Verde, lire 2 42; v. 3, p. 55, id. Macchito, lire 52 05 - Carlantonio Maccarone, p. 25, id. S. Remo, lire 6 05 - Costanzo di Gregorio fu Leonardo, p. 15, id. Copparossa, lire 3 63 - Carmine Russi di Antonio, p. 30, id. Valle del Pelo, lire 7 26 - Carlo Pelusi fu Orazio, p. 45, id. Vallicella, lire 10 89; p. 55, id. Valle del Pelo, lire 13 51; p. 45, id. Vedomare, lire 10 89; p. 35, id. Cesine, lire 8 47; v. 1, p. 20, id. Caminizzo, lire 19 35; p. 53, id. Buongiovano, lire 13 51 - Carmine d'Antuono fu Cirillo, p. 50, id. Macere, lire 12 10; p. 35, id. Fuori le Vigne, lire 8 47 - Carmine Russi fu Matteo, p. 35, id. Fuori le Vigne, lire 8 47 - Costanzo d'Errico fu Matteo, p. 20, id. Redito, lire 4 84; v. 2, id. Giardino, lire 29 02 - Isabella Caputo, vedova Conforte, p. 15, id. Lammia, lire 3 63 - Cirillo di Fiore fu Carlo, p. 25, id. Piscina Bellucci, lire 6 05; p. 30, id. Foresta, lire 7 26 - Carlo Rotunno fu Pasquale, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Cirillo Maccarone, v. 1, p. 05, id. Campaldo, lire 15 72 - Carmine d'Errico fu Matteo, p. 15, id. Cesine, lire 3 63; v. 1, p. 25, id. S. Eramo, lire 20 56 - Angela Maria Bramante, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Angela Maria Maccarone, vedova Sacco e figli, v. 2, id. Porchiavizzo, lire 29 02; v. 2, id. Copparossa, lire 29 02 - Costanzo Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Vittoria Tabacco fu Costanzo, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Domenico Sacco di Gaetano, p. 35, id. Portadomo, lire 8 47; p. 30, id. Copparossa, lire 7 26 - Domenico Bramante fu Gio. Giuseppe, p. 55, id. Macere, lire 15 51 - Isabella Maccarone, vedova Azzarone e figli, p. 30, id. Caminizzo, lire 7 26; v. 1, p. 10, id. Macchito, lire 16 93 - Domenico Jacovangelo, p. 35, id. Fuori le Vigne, lire 8 47 - Donato di Perna Vavuso, p. 45, id. S. Morena, lire 10 89 - Donato Basile fu Michele, v. 1, p. 20, id. Vedomare, lire 19 35; p. 30, id. Giardino, lire 7 26 - Domenico del Giudice Milone, p. 15, id. Vedomare, lire 3 63; p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89 - Domenico Basanise fu Gaetano, v. 2, p. 20, id. Pontone, lire 33 86 - Domenico di Perna Bisacco, v. 1, id. Pontone, lire 14 51 - Domenico Draicchio Paciaiuolo, p. 15, id. Foresta, lire 3 63 - Nunzia Gramazio, vedova di Somma, p. 10, id. Pontone, lire 2 42 - Domenico de Bergolis fu Francesco, v. 8, p. 50, id. Montepezzuto, lire 128 18 - Domenico Bissanti fu Leonardo, p. 10, id. Campaldo, lire 2 42; p. 10, Macchiafina, lire 2 42 - Domenico Licciardi, p. 25, id. Campaldo, lire 6 05 - Domenico di Viesti di Nicola, p. 30, id. Macchito, lire 7 26; p. 15, id. Cesine, lire 3 63; p. 45, id. Pescina Bellucci, lire 10 81 - Angela Palmieri, erede di Domenico Palmieri, p. 40, id. Marina Verde, lire 9 48; p. 35, id. Giardino, lire 8 47; - Domenico Basanise fu Rocco, p. 15, id. Ariola, lire 3 63; v. 1, p. 15, id. Giardino, lire 18 14; v. 1, id. Foresta, lire 14 51 - Domenico Draicchio, p. 10, id. Piscina Bellucci, lire 2 42 - Domenico Basile fu Nicola, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Domenico Maccarone fu Francesco, v. 2, p. 15, id. Macchito, lire 32 65 - Domenico Basanise fu Michele, p. 15, id. Foresta, lire 3 63 - Pasquale e Nicola Sardella fu Domenico, p. 25, id. Foresta, lire 8 47 - Domenico Ricciardi, p. 25, id. Macchiafina, lire 6 05 - Daniele Turchi fu Donato, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 - Domenico Russo fu Luca, p. 20, id. Vedomare, lire 4 84; p. 15, id. Pontone, lire 3 63 - Domenico Maccarone fu Francesco, v. 1, p. 30, id. Copparossa, lire 21 77; v. 3, id. Monte di Mezzo, lire 43 54 - Domenico Trombetta fu Savino, v. 1, p. 30, id. Vallicella, lire 21 77; v. 1, p. 20, id. Cesine, lire 19 35; p. 50, id. Marina Verde, lire 12 10; v. 1, p. 30, id. Macchito, lire 20 77 - Rosa Maccarone, erede di Gennaro, p. 20, id. Cesine, lire 4 84 - Francesco Pizzarelli di Pasquale, v. 1, p. 10, id. Macchito, lire 16 93; v. 1, p. 25, id. Pisc. Bellucci, lire 20 56 - Francesco Gabriele di Giamatt., p. 40, id. Cesine, lire 9 68; p. 40, id. Campaldo, lire 9 68 - Francesco Pizzarelli fu Orazio, p. 45, id. Caminizzo, lire 10 89; p. 30, id. Pontone, lire 7 26; p. 50, id. Foresta, lire 12 10 - Francesco d'Addetta di Giov., v. 2, p. 40, id. Caminizzo, lire 38 70; v. 2, p. 15, Fuori le Vigne, lire 32 65 - Francesco Mezzanotte fu Giuseppe, p. 20, id. Fuori le Vigne, lire 4 84 - Francesco Basanise fu Nicola, v. 1, p. 10, id. Redito, lire 2 42 - Francesco di Perna fu Giuseppe, p. 30, id. Redito, lire 7 26 - Michele di Mauro e fratelli fu Francesco, v. 1, p. 55, id. Vedomare, lire 27 41 - Francesco Barbaduomo, p. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Francesco Saverio Bramante fu Antonio, p. 35, id. Pontone, lire 8 47; v. 3, p. 15, id. Ariola, lire 47 71; v. 2, id. Valle Ortore, lire 29 02 - Francesco Ciampolillo Manzo, p. 50, id. Pontone, lire 12 10 - Francesco Antonio Valente, v. 3, id. Foresta, lire 43 54 - Francesco Bramante, p. 30, id. Foresta, lire 7 26 - Luca Zurlo fu Domenico, p. 35, id. Foresta, lire 8 47 - Francesco de Bergolis fu Giuseppe, p. 50, id. Monte Pezzuto, lire 12 10; p. 30, id. Ariola, lire 7 26, v. 1, id. Tre Portelle, lire 14 51 - Francesco di Giacomo fu Domenico, v. 1, p. 30, id. Monte Pezzuto, lire 21 77 - Francesco Giordano fu Lorenzo, v. 1, id. Macchiafina, lire 14 51 - Francesco Lombardi di Matteo, v. 1, p. 30, id. Cerritelle, lire 21 77 - Francesco Jacovangelo fu Giuseppe, v. 1, p. 10, id. Copparossa, lire 16 93; p. 20, id. Copparossa, lire 4 84 - Francesco di Lella fu Vincenzo, v. 3, p. 15, id. Copparossa, lire 47 17 - Francesco Cannarozzi fu Pasquale, v. 1, id. Macchito, lire 14 51

– Francesco d'Addetta fu Vincenzo, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 – Francesco Trombetta Gaeta, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 – Francesco di Lella fu Domenico, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 – Francesco Maccarone fu M°, v. 1, p. 45, id. Macchito, lire 25 40 – Chiara Protano, vedova di Francesco Faurese, e figli, v. 2, id. Porchiavizzo, lire 29 02 – Francesco Paolo Ortore fu Pasquale, p. 50, id. Giardino, lire 12 10; p. 40, id. S. Eramo, lire 9 68; p. 30, Pisc. Bellucci, lire 7 26 – Felice Belmonte, p. 15, id. Campaldo, lire 3 63 – Faustina di Perna, sorella di Felice, p. 40, id. Pisc. Bellucci, lire 9 68; p. 30, id. Campaldo, lire 7 26; v. 1, p. 20, id. Cesina, lire 19 35 – Francesco Trombetta fu Giuseppe, v. 1, p. 45, id. Giardino, lire 25 40; v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 – Mª Michela Coccia vedova Silvestri e figlio, p. 35, id. Redito, lire 8 47 – Michela e Nunzia Russi fu Giuseppe, p. 30, id. Vallicella, lire 7 26 – Giuseppe Sacco fu Costanzo, p. 45, id. Pontone, lire 10 89 – Luca e Vincenzo d'Addetta fu Ignazio e loro figli, p. 40, id. Copparossa, lire 9 46; v. 4, id. Fuori le Vigne, lire 58 16 – Giuseppe Basanise fu Nicola, v. 1, p. 20, id. Valle del Pelo, lire 19 35; p. 45, id. Copparossa, lire 10 89; p. 10, id. Redito, lire 2 42; p. 56, id. Ariola, lire 13 51 – Giovanni d'Errico fu Matteo, p. 10, id. Vallicella, lire 2 42 – Gaetano Bramante Cesesino, p. 30, id. Vedomare, lire 7 26; p. 30, id. Giardino, lire 7 26 – Giuseppe ed Anna Mª Bramante fu Michele, p. 45, id. Vedomare, lire 10 89; p. 35, id. Valle di Stozzi, lire 8 47 – Giuseppe di Vieste, genero di Maria Gallo, p. 40, id. Vedomare, lire 9 68 – Giuseppe Basile fu Nicola, p. 30, id. Vallicella, lire 7 26; p. 45, id. Macchito, lire 10 89; p. 30, id. Foresta, lire 7 26 – Giovanni Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 – Giuseppe del Viscio Giannognolo, p. 50, lire 12 10; p. 30, id. Macchito, lire 7 26; p. 25, id. Cesina, lire 6 05 – Antonio e Donato di Perna fu Gabriele, v. 4, id. Rocchianetto, lire 58 16; v. 3, p. 30, id. Macchito, lire 30 80; v. 3, p. 50, id. Copparossa, lire 55 74; v. 1, p. 20, id. Porchiavizzo, lire 19 35 – Giuseppe di Perna di Antonio, v. 3, p. 25, id. Copparossa, lire 49 59 – Giovanni Orazio Sacco fu Giuseppe, v. 2, id. Copparossa, lire 29 02 – Giuseppe Michele Vitucci fu V°, p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89; v. 3, p. 25, id. Cesina, 49 59; v. 1, id. Pisc. Università, lire 14 51 – Giuseppe di Fiore fu Pasquale, p. 30, id. Ariola, lire 7 26 – Gennaro di Lella fu Domenico, p. 25, id. Pisc. Bellucci, lire 6 05 – Giuseppe Basanise fu Michele, p. 15, id. Pisc. Bellucci, lire 3 63 – Giacomo de Martino fu Antonio, p. 35, id. Pisc. Bellucci, lire 8 47 – Giuseppe Basile fu Michele, p. 30, id. S. Eramo, lire 7 26; p. 35, id. Cesina, lire 8 47 – Giambattista Caputo fu Rocco, p. 15, id. Campaldo, lire 3 63 – Tommasa di Fiore, vedova di Gallo Giuseppe e fratello Gallo Antonio, Michele ed Angelo Gallo fu Matteo, p. 15, id. Cesina, lire 3 63 – Tommasa di Fiore vedova di Giuseppe Draicchio, p. 10, id. Marina Verde, lire 2 42 – Maria e Maria Vittoria Grassi fu Gennaro p. 40, id. Marina Verde, lire 9 68 – Giuseppe Basile fu Nicola, p. 40, id. Sant'Eramo, lire 9 68; p. 55, id. Campaldo, lire 13 51; v. 1, p. 75, id. Cesina, lire 22 78 – Giuseppe Caputo fu Gianmattia, p. 45, id. Campaldo, lire 10 89 – Giovanni Gramazio fu Matteo, p. 10, id. Marina Verde, lire 2 42; p. 15, id. Valle di Stozzi, lire 3 63; p. 35, id. Foreste, lire 8 47 – Giuseppe Bramante e per esso sua moglie Basile, p. 25, id. Giardino, lire 6 35 – Rocco Valente fu Matteo, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Giuseppe Bramante fu Antonio, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Giuseppe Caputo fu Giambattista, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 – Gabriele di Marco, p. 20, id. Monte Pezzuto, lire 7 26 – Gennaro di Lella fu Matteo, p. 25, id. Monte Pezzuto, lire 6 05 – Gaetano Rispoli fu Michele, p. 30, id. Macchia Fina, lire 7 26 – Giuseppe di Vieste fu ...., p. 15, id. Cerritello, lire 3 65 – Giambattista Ferro fu Donato, p. 40, id. Cerritello, lire 9 68 – Gennaro di Lella fu Michele, v. 1, id. Cerritello, lire 14 51 – Grazia de Nicola fu Antonio, p. 15, id. Ariola, lire 3 63 – Gennaro di Lella fu Cesare, p. 30, id. Cerritello, lire 3 63 – Jacova Laminofra, vedova, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 – Isabella Campagna, p. 30, id. Ariola, lire 7 26 – Isabella Zurlo fu Marino, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Isabella De Fiore, vedova, p. 25, id. Foreste, lire 8 05 – Leonardo D'Antuoni, p. 50, id. Tre Porte, lire 12 10 – Ignazio d'Addetta fu Gius., v. 1, p. 10, id. Vallicella, lire 16 93; v. 2, p. 40, id. Copparossa, lire 28 70; v. 2, p. 30, id. Campaldo, lire 36 28; v. 2, p. 30, id. Giardino, lire 36 28 – Luca d'Addetta fu Ignazio, v. 1, id. Tre Portelle, lire 14 51; v. 1, p. 05, id. Copparossa, lire 15 72; p. 35, id. Redito, lire 8 47; v. 1, p. 30, id. Campaldo, lire 21 77; v. 2, id. Cesine, lire 29 02 – Leonardo di Monte fu Giov., v. 3, id. Portadomo, lire 43 54 – Mariantonia Labriola, vedova di Leonardo Luigi Sacco e figli, v. 1, p. 10, id. Portadomo, lire 16 93; v. 1, p. 10, id. Redito, lire 16 93; p. 50, id. Macchia Fina, lire 12 10; p. 30, id. Marina Verde, lire 7 26 – Lucrezia Rotunno Fabbrizio, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10; v. 1, p. 15, id. Foresta, lire 18 14 – Leonardo di Giacomo fu Antonio, p. 35, id. Bongiavera, lire 8 47 – Leonardo Sacco Quagliarelli, p. 15, id. Redito, lire 3 63 – Luca Finizio di Giovanni, p. 50, id. Pontone, lire 12 10; v. 1, p. 05; id. Valle di Stozzi, lire 15 72; p. 26, id. Giardino, lire 6 05: p. 30, id. Campaldo, lire 7 26; p. 30, id. Macchito, lire 7 26 – Leonardo Draicchio e sua moglie, p. 25, id. Cesine, lire 6 05 – Leonardo Menenna Quoino, v. 1, p. 15, id. Valle di Stozzi, lire 18 14; p. 30, id. Giardino, lire 7 26; p. 30, id. Macchito, lire 7 26 – Luca Tabacco fu Agostino, p. 35, id. Cesine, lire 8 47; p. 15, id. Pisc. Università, lire 3 63 – Leonarda Jocolo, vedova, p. 45, id. S. Eramo, lire 10 87 – Leonarda di Fiore, vedova Trombetta, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 – Giovanni Del Giudice fu Giuseppe, v. 1, p. 15, id. Montepezzuto, lire 18 14 – Leonardo Conforte Piccino, p. 35, id. Foresta, lire 8 47 – Luca di Somma, p. 30, id. Foresta, lire 7 26 – Luca Zurlo fu Marino, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Leonardo Belgrado, v. 1, p. 30, id. Foresta, lire 21 77 – Michele Gramazio fu Matteo, p. 35, id. Valle di Stozzi, lire 8 41; p. 20, id. Fuori le Vigne, lire 4 84 – Michele De Nigris fu Nicola, p. 15, id. Portadomo, lire 3 63; p. 25, id. Vallicella, lire 6 05; v. 4, p. 40, id. Macchito, lire 47 84 – Maria Antonia Sarcinelli fu Giuseppe, v. 1, p. 15, id. Portadomo, lire 18 14; v. 1, p. 15, id. Vallicella, lire 18 14; p. 55, id. Copparossa, lire 13 51; p. 50, id. Buon Giovane, lire 12 10; v. 1, p. 10, id. Valle di Stozzi, lire 16 93; p. 50, id. Pis. Bellucci, lire 7 24; v. 9, id. Macchito, lire 130 59; v. 1, p. 45, id. Lammia, lire 25 40 – Michele di Monte di Leonardo, p. 55, id. Vallicella, lire 13 51; p. 25, id. Caminizzo, lire 6 63; v. 1, p. 50, id. Macchito, lire 41 12 – Miche Maccarone fu Michele, p. 21, id. Vallicella, lire 6 05 – Matteo Fusillo fu Orazio, p. 45, id. Vallicella, lire 10 89 – Maria Rosa e sorella Grossi fu Pasquale, v. 2, p. 05, id. Copparossa, lire 30 23 – Matteo Pisarelli Arciti, p. 30, id. Vedomare, lire 7 26 – Matteo D'Errico fu Costanzo, p. 25, id. Vedomare, lire 6 05; p. 45, id. Valle del Pelo, lire 10 89; v. 1, p. 30, id. Campaldo, lire 21 77; v. 1, id. S. Eramo, lire 14 51 – Michele Barbadomo fu Giuseppe, p. 15, id. Vallicella, lire 3 63; p. 40, id. Valle del Pelo, lire 9 48 – Michele Fusillo fu Orazio, p. 20, id. Copparossa, lire 4 84 – Maria Giuffreda di Antonio, v. 1, p. 20, id. Copparossa, lire 19 35 – Michele Jocolo di Tomicello, p. 10, id. Copparossa, lire 2 42 – Mariantonia Russo Cianna, v. 1, p. 40, id. Valle del Pelo, lire 24 19; p. 30, id. Pontone, lire 12 10 – Matteo Bramante fu Michele, p. 30, id. Caminizzo, lire 7 26 – Michele di Mauro fu Francesco, p. 25, id. Portadomo, lire 6 05; p. 30, id. Fuori le Vigne, lire 7 26; p. 25, id. S. Eramo, lire 6 05 – Michele Russo di Giuseppe, p. 45, id. Fuori le Vigne, lire 10 89; v. 1, lire 14 51 – Michele di Maria Muzio, p. 15, id. Redito, lire 3 63 – Matteo Antonacci di Luca, v. 2, id. Redito, lire 29 02 – Michele di Fiore fu Pietro, v. 1, p. 15, id. Redito, lire 18 14; p. 25, id. Giardino, lire 6 05; p. 45, id. Cesine, lire 10 89: p. 45, id. Porchiavizzo, lire 10 89; p. 45, id. Foreste, lire 10 89 – Michele di Vieste fu Diego, v. 1, p. 20, id. S. Moreno, lire 19 35; p. 25, id. Macchito, lire 6 05 – Michele Russo fu Donato, v. 1, p. 10, id. S. Marino, lire 16 93; p. 25, id. Macchito, lire 6 05 – Michelantonio Rotunno, p. 50, id. San Marino, lire 12 10 – Matteo Bramante fu Silvestro, p. 20, id. Vallicella, lire 4 84 – Rocco d'Antuono fu Matteo, p. 30, id. Lammia, lire 7 26 – Michele Basanise fu Michelangelo, v. 1, p. 20, id. Vedomare, lire 19 35 – Matteo Basile di Michele, v. 1, p. 25, id. S. Marino, lire 20 56; p. 40, id. Ponte Ortore, lire 9 63; v. 1, p. 50, id. Cesine, lire 26 61 – Matteo Coscia fu Nicola, p. 15, id. Vedomare, lire 3 63 – Matteo di Fiore fu Pasquale, p. 15, id. Vedomare, lire 3 63 – Michele Sacco fu Domenico, p. 25, id. Pontone, lire 6 05 – Matteo Finizio, p. 15, id. Pontone, lire 3 63 – Matteo di Silvestro fu Francesco, p. 15, id. Lammia, lire 3 63 – Michele Zurlo fu Francesco, p. 45, id. Valle Stozzi, lire 10 89 – Fratelli e sorelle Caputo fu Marino, p. 30, id. Foresta, lire 7 26 – Michele de Cata fu Antonio, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Michele Conforte di Ang° Mª, v. 1, id. Foresta, lire 14 51 – Michele Tabacco fu Vincenzo, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 – Matteo Prencipe Settecamere, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Michele Tamburro Vernotto, v. 1, id. Foresta, lire 14 51 – Matteo Petracca, p. 25, id. Stambotte, lire 6 05 – Michele Arciuoli di Luca, p. 15, id. Stambotte, lire 3 63; p. 45, id. Marina Verde, lire 10 89 – Michele Gentile fu Antonio, p. 30, id. Montepezzuto, lire 7 26 – Matteo Draicchio fu Donato, p. 25, id. Montepezzuto, lire 6 05 – Michelantonio de Nunzio, p. 15, id. Montepezzuto, lire 3 63 – Michele Cannarozzi Morduso, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 – Matteo Gallo fu Giovanni, p. 30, id. Macchiafina, lire 7 26 – Mª Vittoria Zucchi e suo marito Antonio d'Angelo, p. 30, id. Macchiafina, lire 7 26 – Matteo Lombardi, di Monte Sant'Angelo, v. 1, p. 15, id. Cerritello, lire 18 14 – Michele Lombardi Parlachiaro, v. 2, id. Cerritello, lire 29 02 – Michelantonio Cozzola Fasicano, v. 1, p. 15, id. Cerritello, lire 18 14 – Matteo Giordano fu Pasquale, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 – Michele Mincirullo fu Donato, v. 1, p. 15, id. Cerritello, lire 18 14 – Michelantonio Perna, p. 35, id. Cerritello, lire 8 47 – Michele Ricciardi, p. 40, id. Macchiafina, lire 9 48 – Matteo di Mauro fu Santo, p. 55, id. Valle Ortore, lire 13 51 – Matteo Fusillo fu Domenico, v. 1, id. Valle Ortore, lire 14 51 – Maria Fusillo, vedova di Marino Finizio e figli, p. 35, id. Valle Ortore, lire 8 47 – Michelantonio di Perna Calvano, v. 1., id. Vacachiselle, lire 14 51 – Michelantonio d'Addetta di Giovanni, v. 4, id. Macchito, lire 58 16 – Matteo Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 – Michelantonio Trombetta fu Giuseppe, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 – Matteo Pizzarelli di Pasquale, v. 1, p. 10, id. Macchito, lire 16 93; v. 1, p. 15, id. Piscina Bellucci, lire 18 14; p. 50, id. Giardino, lire 12 10 – Marino Caputo fu Michele, v. 1, p. 15, id. Montepezzuto, lire 18 14; p. 20, id. Cesine, lire 4 84 – Matteo Maccarone fu Antonio, v. 1, id. Macchito, lire 14 51; v. 1, Copparossa, lire 14 51; v. 1, p. 55, id. Porchiavizzo, lire 27 41; v. 1, p. 30, id. Valle Ortore, lire 21 77 – Michelantonio Carisdeo, v. 1, id. Macchito, lire 14 51 – Michele di Vieste fu Nunzio, p. 30, id. Macchito, lire 7 26 – Michela di Perna di Antonio, v. 1, p. 45, id. Macchito, lire 25 40 – Maria, Maria Michela ed Antonio d'Addetta fu Michele, p. 55, id. Porchiavizzo, lire 13 51 – Michele de Cata Virrucolo, p. 50, id. Piscina Bellucci, lire 12 10 – Maria Luigia Azzarone e marito Giangualano, v. 1, p. 30, id. Cesine, lire 21 77 – Maria de Maria Muzio, vedova Fiore, p. 10, id. Piscina Bellucci, lire 2 42 – Matteo di Fiore fu Francesco, p. 40, id. Piscina Bellucci, lire 9 68 – Matteo Basile fu Donato, p. 30, id. Piscina Bellucci, lire 7 26; p. 40, id. Campaldo, lire 9 68 – Michele Basile fu Nicola, v. 1, p. 10, id. Cesine, lire 16 93; v. 1, id. Macchiafina, lire 14 51; v. 1, p. 05, id. Piscina Bellucci, lire 15 72; p. 55, id. Campaldo, lire 13 51 – Michele di Brino fu Matteo, p. 20, id. S. Eramo, lire 4 84; p. 15, id. Giardino, lire 3 63 – Michele Basile fu Giuseppe, p. 45, id. S. Eramo, lire 10 89; v. 1, p. 05, id. Campaldo, lire 15 72 – Michele di Giacomo fu Antonio, p. 25, id. Campaldo, lire 6 05 – Michele Basile fu Matteo Cisullo, p. 20, id. Campaldo, lire 4 84 – Matteo di Cosimo fu Michele, p. 15, id. Cesine, lire 3 63 – Matteo Fusillo fu Domenico, p. 30, id. Cesine, lire 7 23 – Michele Jacovangelo, v. 1, p. 10, id. Cesine, lire 16 93 – Michele di Fiore fu Pasquale, p. 30, id. Cesine, lire 7 26; p. 25, id. Giardino, lire 6 05 – Matteo e fratelli Tocci, p. 16, id. Cesine, lire 3 43; p. 50, id. Marina Verde, lire 12 10 – Michele Gallo fu Matteo Stiso, v. 1, p. 05, id. Cesine, lire 15 72 – Mariantonia Bramante, vedova Mossel, p. 35, id. Cesine, lire 8 47 – Maria Sacco, moglie di Salvatore Pansa, p. 30, id. Marina Verde, lire 1 26 – Michele Fusillo fu Luca, v. 2, p. 15, id. Giardino, lire 32 45 – Michele d'Addetta, e per esso Giuseppe Basile, p. 50, id. Giardino, lire 12 10 – Michele Giangirolamo fu Francesco, p. 35, id. Giardino, lire 8 47 – Michele Cannarozzi Casacchiuto, p. 30, id. Giardino, lire 7 26 – Matteo Menonna di Leonardo, p. 40, id. Giardino, lire 9 48 – Matteo di Lella fu Gennaro, v. 1, p. 55, id. Giardino, lire 27 41 – Michele e Maria Costanza de Grogorio fu Matteo, v. 1, id. Valle di Stozzi, lire 14 51 – Michele Gramazio fu Orazio, p. 20, id. Fuori le Vigne, lire 4 84 – Michele e Filomena Sarcinelli fu Pasquale, v. 1, p. 45, id. Portadomo, lire 25 40; v. 2, p. 10, id. Marena, lire 31 44; p. 20, id. Camiaizzo, lire 4 84; v. 1, p. 10, id. Vedomare, lire 16 95 – Maria Vittoria Sica fu Salvatore, v. 1, p. 35, id. Vallicella, lire 22 98; p. 50, id. Giardino, lire 12 10 – Matteo Maccarone fu Giuseppe, v. 1, p. 10, id. Marina Verde, lire 16 93 – Maria Rosa Rotunno fu Nicola, p. 35, id. Foresta, lire 8 47 – Nicola Giangualano fu Domenico, v. 1, p. 40, id. Portadomo, lire 24 19; v. 1, p. 20, id. Valle del Pelo, lire 19 35; v. 1, p. 15, id. Buongiovine, lire 18 14; v. 1, p. 55, id. Caminizzo, lire 27 41; v. 1, id. Redito, lire 14 51 – Maria Nicola di Lella fu Michele, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 – Nicola Basile fu Giuseppe Sbrascio, p. 25, id. Copparossa, lire 6 05; p. 45, id. Redito, lire 10 89; p. 25, id. Cesine, lire 6 05 – Maria e fratelli Fusilli fu Nicola, p. 20, id. Redito, lire 4 84 – Nicola de Luca, p. 30, id. Redito, lire 7 26 – Antonio di Giacomo fu Nicola, p. 40, id. Pontone, lire 9 68; p. 55, id. Valle Ortore, lire 13 51 – Nicola Maria Caputo fu Cirillo, p. 20, id. Lammia, lire 4 84 – Nicola Sardella fu F., p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Nicola Zurlo fu Matteo, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 – Nicola Bramante fu Giuseppe, p. 35, id. Foresta, lire 8 47 – Lucia Gramazio fu Nicola, p. 25, id. Foresta, lire 6 05; p. 46, id. Porchiavizzo, lire 10 89; p. 20, id. Cesine, lire 4 84; p. 25, id. Giardino, lire 6 05 – Nicola Maccarone fu Michele, p. 30, id. Montepezzuto, lire 7 26; p. 15, id. Macchito, lire 3 63 – Nicola Gallo fu Nunzio, v. 1, p. 30, id. Montepezzuto, lire 21 77 – Nicola Basile fu Michele, p. 35, id. Montepezzuto, lire 8 47 – Nunzio Coscia Chiattillo, p. 21, id. Cerratello, lire 6 05 – Nicola Basanise fu Michele, p. 30, id. Cerratello, lire 7 26 – Nicola d'Antuono, p. 15, id. Ariola, lire 3 63 – Nicola Fusillo fu Domenico, p. 15, id. Cesine, lire 3 63 – Nicola de Grogorio, v. 1, id. Valle Stozzi, lire 14 51 – Orazio di Mauro fu Santo, v. 1, p. 20, id. Vallicella, lire 19 35 – Orazio Pizzarelli fu Rocco, p. 35, id. Caminizzo, lire 8 47; v. 1, p. 10, id. Macchito, lire

18 93; v. 2, p. 20, id. Copparossa, lire 33 80 - Orazio Manzo di Berardino, p. 40, id. Foresta, lire 10 89 - Orazio Draicchio Paolone, p. 45, id. Marina Verde, lire 10 89 - Rocco d'Antuono fu Michele, p. 50, id. Cerritella, lire 12 10 - Pietro Arnese fu Nicola, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Pietro Azzarone fu Pasquale, p. 15, id. Copparossa, l. 6 05; p. 20, id. Copparossa, lire 4 84 - Paolo Antonacci fu Matteo, p. 25, id. Vallicella, lire 6 05 - Pietro Perna di Francesco, v. 5, p. 50, id. Vallicella, lire 84 78; p. 50, id. Copparossa, lire 12 10; v. 5, p. 40, id. Vocachisette, lire 82 36; v. 4, p. 25, id. Macchito, lire 64 21 - Pasquale Tabacco fu Vincenzo, p. 25, id. Foresta, lire 6 05; p. 30, id. Copparossa, lire 7 26 - Pasquale d'Addetta fu Francesco, p. 45, id. Stavabotta, lire 10 89 - Paolo Santoro fu Antonio, v. 3, id. Montepezzuto, lire 43 59 - Vittoria Carisdeo, vedova di Pietro Santoro e figli, v. 2, id. Montepezzuto, lire 29 02 - Pasquale Campagna fu Luca, p. 45, id. Montepezzuto, lire 10 89 - Pasquale Campagna fu Michele, p. 25, id. Macchiafina, lire 6 05 - Pasquale Rotunno di Antonio, p. 15, id. Macchiafina, lire 3 63 - Pietro Giordano di Matteo, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Pasquale Giordano di Matteo, p. 30, id. Cerritello, lire 7 26 - Pasquale Bramante fu Giuseppe, p. 35, id. Valle Ortore, lire 8 47 - Paolo Lamonica fu Domenico, v. 1, p. 45, id. Vocachisette, lire 25 40; v. 1, p. 20, id. Macchito, lire 19 75 - Pietro Bramante fu Giuseppe, v. 4, p. 30, id. Copparossa, lire 45 42 - Pasquale Maccarone fu Matteo, v. 2, p. 40, id. Macchito, lire 33 20; v. 1, p. 10, id. Copparossa, lire 16 93; p. 30, id. Porchiavizzo, lire 7 26 - Pasquale Caputo fu Berardino, p. 35, id. Macchito, lire 8 47 - Pasquale Grossi fu Michelangelo, p. 45, id. Copparossa, lire 10 89 - Pasquale Pizzarelli fu Orazio, p. 30, id. Copparossa, lire 7 26; p. 30, id. Marina Verde, lire 7 26 - Pasquale Ortore fu Michelandrea, v. 1, p. 10, id. Porchiavizzo, lire 16 93 - Pasquale Palmieri Luparicchio, p. 40, id. Marina Verde, lire 9 68; p. 35, id. Campaldo, lire 8 47 - Pietro di Fiore fu Pasquale, p. 45, id. Cesine, lire 10 89 - Pasquale Mezzanotte fu Giuseppe, v. 1, p. 05, id. Cesine, lire 15 72 - Maria Rosa e fratello di Perna fu Rocco, p. 20, id. Vedomare, lire 4 84 - Carlo ed altri de Cata fu Michelantonio, e Raffaela d'Addetta vedova di detto de Cata ed amministratrice dei suoi figli minori, v. 1, p. 15, id. Portadomo, lire 18 44; v. 3, p. 25, id. S. Morene, lire 49 59; v. 1, p. 35, id. Cesine, lire 21 77; v. 2, p. 50, id. Giardino, lire 41 12 - Rocco de Nigris, p. 25, id. Vallicella, lire 6 05; v. 2, p. 35, id. Macchito, lire 37 49 - Raffaele Trombetta fu Francesco Paolo, p. 35, id. Copparossa, lire 8 47 - Mª Michela di Fiore, vedova Antonacci, p. 40, id. Fuori le Vigne, lire 9 68 - Rocco ed altri Sacco fu Carlo, v. 2, p. 30, id. S. Morene, lire 36 28; v. 1, p. 45, id. Macchito, lire 25 40 - Raffaela de Giorno, vedova d'Addetta, p. 40, id. Pontone, lire 9 68 - Rocco Valente, p. 45, id. Foresta, lire 10 89 - Rocco Gallo fu Matteo, p. 35, id. Cerritello, lire 8 47; v. 1, p. 05, id. Pisc. Bellucci, lire 15 72; p. 35, id. Cerritello, lire 8 47; p. 25, id. Cesine, lire 6 05 - Rocco Caputo fu Francesco, p. 25, id. Macchito, lire 6 05 - Raffaele Draicchio fu Francesco, v. 2, p. 25, id. Macchito, lire 35 07 - Mª Michela di Fiore, vedova di Perna Rocco, p. 35, id. S. Eramo, lire 6 05; p. 30, id. Cesine, lire 7 26; p. 30, id. Macchito, lire 7 26 - Rosa Labriola, vedova di d'Addetta Pasquale, v. 1, id. Cesine, lire 14 51; p. 25, id. Ariola, lire 6 05 - Teresa Giangualano, vedova di Rocco Di Mauro e figli, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10 - Rocco Basanise fu Giuseppe, p. 15, id. Valle Ortore, lire 3 63 - Rosa Romagnola, vedova di Fiore, p. 25, id. Pisc. Bellucci, lire 6 05 - Rosa Basile, vedova di Michele Maccarone, p. 40, id. Cesine, lire 9 68; p. 15, id. Marina Verde, lire 3 63; p. 20, id. S. Moreno, lire 4 84 - Rocco Campagna fu Orazio, p. 30, id. Caminizzo, lire 7 26 - Savino Grossi di Antonio, p. 50, id. Montepezzuto, lire 12 10 - Santo di Fiore di Michele, p. 30, id. Ceritello, lire 7 26 - Sabino Grossi di Nicandro, p. 55, id. Macchito, lire 13 51 - Carlantonio ed altri De Cata fu Tommaso, p. 40, id. Portadomo, lire 9 68; p. 25, id. Vallicella, lire 6 05; v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Francesco ed altri Bramante fu Giuseppe e loro madre d'Addetta Donata, amministratrice dei figii Bettino e Mª Vittoria Bramante, v. 3, p. 30, id. Cesine, lire 58 80; v. 3, p. 25, id. Copparossa, lire 48 59 - Vincenzo d'Addetta d'Ignazio, p. 25, id. Copparossa, lire 6 05; v. 2, p. 30, id. S. Eramo, lire 36 28 - Domenica Giordano, vedova Basile, p. 40, id. Copparossa, lire 9 68 - Angela Santa di Bruno, vedova di Fiore, p. 40, id. Copparossa, lire 9 68 - Antonia Basile, vedova Basanise, p. 10, id. Caminizzo, lire 2 42 - Caterina Basanise, vedova di Fiore, p. 15, id. Redito, lire 3 63; p. 55, id. Macchito, lire 13 51 - Maria di Mauro, vedova di Sacco, v. 2, id. S. Moreno, lire 29 02 - Maria Giuseppa Trombetta, vedova Basanise, p. 45, id. Vedomare, lire 10 87 - Maria Angela Lombardi, vedova Russo, p. 15, id. Vedomare, lire 3 63 - Vitantonio de Nigris fu Nicola, p. 35, id. Vedomare, lire 8 47; v. 3, p. 30, id. Macchito, lire 50 80 - Vedova di Leonardo de Maria, p. 25, id. Foresta, lire 6 05 - Michelantonio ed altri Trombetta e loro madre, v. 2, id. Vocachissette, lire 29 02 - Lucia di Perna, vedova, v. 1, id. Macchito, lire 14 51; v. 1, p. 05, id. S. Mauro, lire 15 72; v. 2, id. Cesine, lire 29 02; v. 1, id. Giardino, lire 14 51; p. 20, id. Treportelle, lire 4 84 - Gennaro di Lella fu Matteo, p. 10, id. Montepezzuto, lire 2 42 - Rosa Lattanzio, vedova Micucci, p. 30, id. Valle Ortore, lire 7 26 - Lucrezia di Grogorio, vedova Perna, v. 4, p. 50, id. Macchito, lire 70 26 - Vincenzo Maccarone fu Cesare, p. 50, id. Copparossa, lire 12 10 - Michelantonio di Perna fu Gabriele, v. 1, id. Copparossa, lire 14 51 - Vincenzo di Fiore fu Antonio Caputo, v. 2, id. Pisc. Bellucci, lire 29 02 - Angela Grossi vedova de Martino, p. 40, id. Pisc. Bellucci, lire 9 05; p. 15, id. Marina Verde, lire 3 63 - Lucia Trombetta, vedova Pizzarelli, p. 45, id. Marina Verde, lire 10 89 - Vincenzo Trombetta fu Giuseppe, p. 30, id. Pontone, lire 7 26 - Vincenzo Menonna fu Pasquale, p. 30, id. Giardino, lire 7 26 - Rocco d'Antuono fu Michele, v. 2, p. 15, id. Treportelle, lire 32 65.

Tutte le dinotate somme sono dovute allo istante con dritto di prelazione e preferenze ad ogni altro credito.

Con dichiarazione che la misura di liquidazione espressa nella presente citazione si fa dallo istante in linea transitoria, da valere di piena adesione; in mancanza la stessa non s'intenderà di avere minimamente ligato lo istante, rimanendo tanto lo stesso che i convenuti nel libero esercizio dei dritti rispettivi di stare reciprocamente ai risultati della liquidazione giudiziaria, senza tener conto della offerta fatta col presente atto.

Con dichiarazione ancora di essere lo istante medesimo pronto a dare comunicazione dei cennati titoli di provenienza del certificato di possesso, dei compassi degli ultimi anni, nonchè delle mercuriali relative, e ciò nei modi e sensi definiti dalla ripetuta legge 8 giugno 1875.

Perlocchè con la presente citazione lo istante signor Enrico Longobardi interpella tutti essi intimati a voler nel termine di giorni sessanta, da questa data decorrenti, accettare o contraddire la presente liquidazione di commutazione, intendendo lo istante di emendare qualunque errore di fatto in cui si fosse incorsi tanto sulla estensione e denominazione, quanto nei calcoli, non volendo arrecare danno o riavere danno di sorta, ma intende invece stare strettamente nell'esercizio del proprio dritto.

Quindi io usciere, sulla medesima istanza, ed in virtù del decreto del Tribunale civile e correzionale di Lucera, del 1º marzo 1878, e in seguito a sentenza surriferita del 18 luglio 1879, ho citato Angelo Fiore, domiciliato in Cagnano; Antonio di Lella fu Michele, Antonio Pizzarelli fu Leonardo, Antonio Giuffreda fu Leonardo nei modi ordinari, e per pubblici proclami i seguenti altri individui:

1. Antonio di Lella fu Michele - 2. Antonio Arminia, erede Melchionna - 3. Amato Melchionna fu Giuseppe - 4. Ambrogio Palmieri - 5. Antonio Pizzarelli fu Leonardo - 6. Antonio Basile fu Nicola - 7. Antonio di Somma, vedovo - 8. Angelo Sacco fu Carlo - 9. Antonio Giuffreda - 10. Angelò Basanise - 11. Antonio Sacco - 12. Antonio Perna - 13. Antonio Basile - 14. Andrea di Fiore fu Pasquale - 15. Antonio del Rito fu Michele - 16. Angela Rignanesi, vedova Passitti - 17. Angelo Maccarone - 18. Ambrogio Di Lello - 19. Antonio Maccarone fu Michele - 20. Antonio Maccarone fu Matteo - 21. Antonio Grossi fu Carmine - 22. Antonio Grossi fu Sabino - 23. Antonio Caputo - 24. Angela Gallo, vedova Basanise - 25. Antonio Gallo - 26. Anna d'Antuono - 27. Antonio Basile di Michele - 28. Antonio Basile fu Nicola - 29. Angelo di Brina - 30. Antonio Gallo fu Matteo - 31. Antonio Ortore - 32. Antonio Scardella - 33. Angelo Sacco - 34. Antonio d'Antuono fu Matteo - 35. Angelo Gallo - 36. Antonio d'Antuono - 37. Angelo Petracca fu Donato - 38. Pasquale Rotunno fu Antonio - 39. Antonio Bramante - 40. Antonio Basile - 41. Arcangelo Draicchio - 42. Antonio Tabacco - 43. Matteo Zarlo fu Antonio - 44. Antonio Bramante - 45. Angelo di Nunzio - 46. Antonio Campagna - 47. Antonio Gallo fu Giovanni - 48. Antonio di Marco - 49. Antonio di Vieste - 50. Antonio di Somma - 51. Antonio Giuffreda - 52. Andrea del Gindice - 53. Berardino Caputo - 54. Benedetto di Perna - 55. Bernardo Perna - 56. Berardino Maccarone - 57. Carlantonio Maccarone - 58. Carlo Pelusi - 59. Costanzo de Gregorio - 60. Carmine Russo - 61. Carmine d'Antnono - 62. Carmine Russo fu Matteo - 63. Costanzo d'Errico - 64 Isabella Caputo, vedova Conforte - 65. Cirillo di Fiore - 66. Carlo Rotunno - 67. Cirillo Maccarone - 68. Carmine d'Errico - 69. Angela Bramante - 70, 71, 72. Antonio, Francesco e Michele Sacco fu Cirillo - 73. Angela Vittoria Maccarone, vedova di detto Sacco - 74. Costanzo Caputo fu Francesco - 75. Vittoria Tabacco fu Costanzo - 76. Domenico Sacco - 77. Domenico Bramante - 78, 79, 80. Angela, Mª Rosa e Leonardo Luigi Azzarone fu Donato - 81. Isabella Maccarone, vedova Azzarone - 82. Domenico Jacovangelo - 83. Donato di Perna - 84. Donato Basile - 85. Domenico del Giudice - 86. Domenico Basanise - 87. Domenico di Perna - 88. Domenico Draicchio - 89. Nunzia Gramazio, vedova di Somma - 90. Domenico de Angelis - 91. Domenico Bissanti - 92. Domenico Sicciardi - 93. Domenico di Vieste - 94. Angela Palmieri - 95. Domenico Basanise - 96. Domenico Draicchio - 97. Donato Maccarone - 98. Domenico Basile - 99. Domº Maccarone fu Matteo - 100. Domenico Basanise fu Michele - 101, 102. Pasqua e Nicola Sardella fu Domenico - 103. Domenico Ricciardi - 104. Domenico Russo - 105. Daniele Turchi - 106. Domenico Maccarone - 107. Domenico Trombetta - 108. Rosa Maccarone fu Gennaro - 109. Maria Rotunno Fabbrizio - 110. Grazia, Carolina e Chiarangela Ortore fu Giuseppe - 111. Angela e Palma Bramante fu Matteo - 112. Eredi di Domenico Basile - 113. Francesco di Perna - 114. Francesco di Lella - 115. Francesco Azzarone - 116. Francesco Pizzarelli - 117. Francesco Gabriele di Giambattista - 118. Francesco d'Addetta - 119. Francesco Mezzanotte - 120. Francesco Pizzarelli - 121. Francesco Basanise - 122. Francesco di Perna - 123, 124, 125, 126, 127. Michele, Matteo, Domenico, Angela Vittoria e Mariantonia di Mauro fu Francesco - 128. Francesco Saverio Bramante - 129. Francesco Barbadomo - 130. Francesco Manzo - 131. Francescantonio Valente - 132. Francesco Bramante - 133. Luca Zurlo - 134. Francesco de Angelis - 135. Francesco di Giacomo - 136. Francesco Giordano - 137. Francesco Lombardi - 138. Francesco Jacovangelo - 139. Francesco di Lella - 140. Francesco Cannarozzi - 141. Francesco d'Addetta - 142. Francesco Trombetta - 143. Francesco Maccarone - 144. Francesco di Lella fu Domenico - 145. Chiara Protano vedova Farnese e figli - 146, 147, 148, 149. Vincenza, Donato, Mattia e Pasquale Farnese fu Francesco - 150. Francesco Paolo Orato fu Pasquale - 151. Faustina di Perna fu Michele, erede di Felice - 152. Felice Belmonte - 153. Francesco Trombetta - 154. Michela Coccia, vedova Silvestri - 155. Nunzia Silvestri fu Giovanni - 156, 157. Michele e Nunzia Rossi fu Giuseppe - 158. Giuseppe Sacco - 159, 160. Luca e Vincenzo d'Addetta, padri ed amministratori dei propri figli - 161. Giuseppe Basanise - 162. Giovanni d'Errico - 163. Gaetano Bramante - 164, 165. Giuseppe ed Anna Maria Bramante fu Michele - 166. Giuseppe di Vieste, genero di M. Gallo - 167. Giuseppe Basile - 168. Giuseppe del Viscio - 169. Giovanni Caputo - 170. Giuseppe di Perna - 171, 172. Antonio e Donato di Perna fu Gabriele - 173. Giovanni Orazio Sacco - 174. Giuseppe Michele Zitani fu Vincenzo - 175. Giuseppe di Fiore - 176. Giovanni di Lella - 177. Giuseppe Basanise - 178. Giacomo de Martino - 179. Giuseppe Basile - 180. Giambattista Caputo - 181. Tommasa di Fiore, vedova Gallo - 182, 183, 184. Antonio, Michele ed Angelo Gallo fu Giuseppe - 185. Tommasa di Fiore, vedova Draicchio - 186, 187. Maria Vittoria e Maria Grossi fu Gennaro - 188. Giuseppe Basile - 189. Giuseppe Caputo - 190. Giovanni Gramazio - 191. Giovanni Bramante - 192. Rocco Valente, erede di Gennaro - 193. Giuseppe Bramante fu Antonio - 194. Giuseppe Caputo - 195. Gabriele di Mauro - 196. Gennaro di Lella - 197. Gaetano Rispoli - 198. Giuseppe di Viesti - 199. Giambattista Ferro - 200. Gennaro di Lella fu Cesare - 201. Gennaro di Lella fu Michele - 202. Grazio de Nicola fu Antonio - 203. Grazia Lamenafra, vedova Trombetta - 204. Ignazio d'Addetta - 205. Isabella Campagna - 206. Isabella Zurlo - 207. Isabella di Fiore - 208. Leonardo d'Antuono - 209. Luca d'Addetta - 210. Leonardo di Monte - 211 Mariantonia Labriola, vedova Sica e figli - 212, 213, 214, 215. Marino, Vincenzo, Angiolina e Teresina Sica fu Leonardo Luigi - 216. Lucrezia Rotunno - 217. Leonardo di Giacomo - 218. Leonardo Sacco - 219. Luca Finizio - 220. Leonardo Menonna - 221. Luca Tabacco - 222. Leonardo Draicchio - 223. Leonarda Jocolo, vedova - 224. Leonarda di Fiore, vedova Trombetta - 225. Leonardo del Gindice, e per esso suo fratello Ginseppe - 226. Leonardo Conforti - 227. Domenico Zurlo - 228. Leonardo Belgrado - 229. Luca di Somma - 230. Michele Gramazio - 231. Michele de Nigris - 232. Mariantonia Sarcinelli - 233. Michele di Monte - 234. Michele Maccarone - 235. Matteo Fusilio - 236, 237. Maria Teresa e Luisa Grossi fu Pasquale - 238. Matteo Arcinoli - 239. Matteo d'Errico - 240, Michele Barbadomo - 241. Michele Fusillo - 242. Maria Giuffreda - 243. Michele Jocolo - 244. Mariantonia Russo - 245. Matteo Bramante - 246. Michele di Mauro - 247. Michele di Ginseppe Russo Marino - 248. Michele de Maria - 249. Matteo Antonacci - 250. Michele di Fiore - 251. Michele di Vieste fu Diego - 252. Michele Russo - 253. Maria Antonia Rotunno - 254. Matteo Bramante - 255. Rocco d'Antuono - 256. Michele Basanise - 257. Matteo Basile - 258. Matteo Coscia - 259. Matteo di Fiore - 260. Michele Sacco - 261. Matteo Finizio - 262. Matteo di Silvestro - 263. Michele Zurlo - 264, 265, 266, 267. Sabino Rocco, Maria Rosa e Concetta Caputo fu Marino - 268. Michele

de Cata - 269. Michele Conforte - 270. Michele Tabacco - 271. Matteo Prencipe - 272. Michele Tamburro - 273. Matteo Petracca - 274. Matteo Arciuolo - 275. Michele Gentile - 276. Matteo Draicchio - 277. Michelantonio De Nigris - 278. Michele Cannarozzi - 279. Matteo Gallo - 280. Mª Vittoria Turchi e suo marito d'Angelo - 281. Michele Ricciardi - 282. Matteo Lombardi - 283. Michele Lombardi - 284. Michelantonio Cozzola - 285. Matteo Giordano - 286. Michele Mincirullo - 287. Michelantonio di Perna - 288. Matteo di Mauro - 289. Matteo Fusillo - 290. Maria Fusillo vedova Finizio e figli - 291, 292. Mª Vincenza e Giuseppe Finizio fu Marino - 293. Michelantonio di Perna - 294. Michelantonio d'Addetta - 295. Matteo Caputo - 296. Michelantonio Trombetta - 297. Matteo Pizzarelli - 298. Marino Caputo - 299. Matteo Maccarone - 300. Michelantonio Carisdeo - 301. Michele di Vieste fu Nunzio - 302. Michele di Perna - 303, 304, 305. Antonio, Maria Michela e Maria d'Addetta fu Michele - 306. Michele De Cata - 307. Mª Luigia Azzarone e suo marito Giangualano - 308. Maria di Mauro Muzio, vedova di Fiore - 309. Matteo di Fiore - 310. Matteo Basile - 311. Michele Basile - 312. Michele di Brina - 313. Michele Basile fu Giuseppe - 314. Michele di Giacomo - 315. Michele Basile fu Matteo Cesullo - 316. Matteo di Cosimo - 317. Matteo Fusillo - 318. Matteo Jacovangelo - 319. Michele di Fiore - 320. Matteo e fratello Tocci - 321. Michele Gallo - 322. Mariantonia Bramante - 323. Maria Sacco, moglie di Panza Salvatore - 324. Michele Fusillo fu Luca - 325. Michele d'Addetta, e per esso Basile Giuseppe - 326. Michele Giangualano - 327. Matteo Cannarozzi - 328. Matteo Menonna - 329, 330. Maria Costanza e Michele de Gregorio fu Matteo - 331. Michele Gramazio - 332, 333. Michele e Filomena Sarcinelli - 334. Mª Vittoria Sica - 335. Matteo Maccarone - 336. Maria Rosa Rotunno - 337. Nicola Giangualano - 338. Nicola Mª di Lella - 339. Nicola Basile - 340, 341, 342. Isabella, Angela e Maria Fusillo fu Nicola - 343. Antonia di Giacomo - 344. Nicola De Luca - 345. Nicola Mª Caputo - 346. Nicola Sardella - 347. Nicola Zurlo - 348. Nicola Bramante - 349. Lucia Gramazio - 350. Nicola Maccarone - 351. Nicola Gallo - 352. Nicola Basile - 353. Nicola Coscia Chiattillo - 354. Nicola Basanise fu Michele - 355. Nicola d'Antuono - 356. Nicola Fusillo - 357. Nicola de Gregorio - 358. Orazio di Mauro - 359. Orazio Pizzarelli - 360. Orazio Manzo - 361. Orazio Draicchio - 362. Rocco d'Antuono - 363. Pietro d'Arnese - 364. Pietro Azzarone - 365. Paolo Antonacci - 366. Pietro Perna - 367. Paolo Santoro - 368. Pasquale Campagna fu Luca - 369. Pasquale Campagna fu Michele - 370. Pasquale Tabacco - 371. Pasquale d'Addetta - 372. Pietro Santoro, e per esso sua moglie Carisdeo - 373, 374. Antonio e Raffaela Santoro fu Pietro - 375. Pasquale Rotunno - 376. Pietro Giordano - 377. Pasquale Giordano - 378. Pasquale Bramante - 379. Paolo Lamonica - 380. Pietro Bramante - 381. Pasquale Maccarone - 381. Pasquale Maccarone - 382. Pasquale Caputo - 383. Pasquale Grossi - 384. Pasquale Pizzarelli - 385. Pasquale Ortore - 386. Pasquale Palmieri - 387. Pietro di Fiore - 388. Pasquale Mezzanotte - 389, 390, 391, 392. Rosa, Costanzo, Agnese e Michele di Perna fu Rocco - 393, 394, 395, 396, 397. Carlo, Chiara, Rosina, Girolama e Raffaela d'Addetta, vedova de Cata, amministratrice di suo figlio minore Ignazio de Cata fu Michele - 398. Rocco de Nigris - 399. Raffaele Trombetta - 400. Maria Michela di Fiore, vedova di Antonio Rocco - 401, 402, 403, 404, 405. Rocco, Michele, Luigi, Francesco e Mariantonia Sacco fu Carlo - 406. Raffaela de Grogorio, vedova d'Addetta - 407. Rocco Valente - 408. Rocco Gallo - 409. Maria Michela di Fiore, vedova Perna - 410. Rocco Caputo - 411. Raffaele Draicchio - 412. Rosa Labriola, vedova d'Addetta - 413. Teresa Giangualano - 414, 415, 416, 417. Rosina, Mariantonia, Maria Michela e Michele di Mauro fu Rocco - 418. Rocco Basanise - 419. Rosa Romagnola - 420. Rosa Basile, vedova Maccarone 421. Rocco Campagna - 422. Savino Grossi - 423. Santo di Fiore - 424. Sabino Grossi - 425, 426, 427. Carlantonio, Giuseppe e Nicola De Cata, eredi di Giovanni - 428, 429, 430, 431, 432, 433. Francesco, Pietro, Michele, Lucia e Caterina Bramante, nonchè Donata d'Addetta amministratrice dei suoi figli minori - 434, 435. Bettina e Maria Vittoria Bramante fu Giuseppe - 436. Vincenzo d'Addetta fu Ignazio - 437. Domenica Giordano, vedova Basile - 438. Angela Santa di Brina - 439. Antonio Basile, vedova Basanise - 440. Caterina Basanise, vedova di Fiori - 441. Maria di Mauro, vedova Sacco - 442. Maria Giuseppa Trombetta, vedova Basanise - 443. Mariangela Lombardi, vedova Russo - 444. Vitantonio de Nigris 445. Vedova di Leonardo de Mattia - 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452. Michelantonio, Angelo, Raffaele, Maria, Caterina e Concetta Trombetta, nonchè Lucia di Perna, erede di F. P. Trombetta - 453. Gennaro di Lella - 454. Rosa Lattanzio - 455. Lucrezia di Gregorio - 456. Vincenzo Maccarone - 457. Michelantonio di Perna fu Gabriele - 458. Vincenzo di Fiore, Capraio - 459. Angela Grossi vedova de Martino - 460. Vincenzo Menonna - 461. Lucia Trombetta - 462. Vincenzo Trombetta - 463. Rocco d'Antuono fu Michele,

Tutti domiciliati in Carpino, eccettuati: la di Fiore domiciliata in Cagnano, Daniele Zucchi in Rodi, Francescantonio Valente in Ischitella, Francesco Lombardi, Giambattista Ferro, Matteo e Michele Lombardi, Pietro Giordani, Michele Mincirullo e Pasquale Giordano domiciliati in Monte Sant'Angelo, che saranno citati con separati atti,

A comparire innanzi al Tribunale civile di Lucera il giorno 21 del venturo mese di luglio corrente anno 1880, per sentire con sentenza inappellabile dichiarare avvenuta la commutazione della terraggiera in denaro, e quindi condannare i suddetti convenuti a pagare in favore del signor Enrico Longobardi le rispettive somme per ciascuno di essi indicate come sopra annualmente a cominciare dall'epoca del 14 luglio 1876 in poi;

Nominarsi un perito con incarico di procedere alla liquidazione della terraggiera in controversia, nei sensi e modi prescritti dalle leggi 8 giugno 1873 e 26 maggio 1875, e nel contempo fissarsi un termine entro il quale il perito medesimo compier possa le operazioni, nominandosi tre arbitri con lo incarico di pronunziare su tutte le controversie che potranno insorgere nel giudizio del perito, e fissarsi un termine entro il quale essi arbitri debbono presentare le loro decisioni nella cancelleria del Tribunale;

Autorizzarsi il signor Longobardi a continuare ad esigere secondo il possesso la prestazione in natura per le annate arretrate, e quelle decorrenti sino all'espletamento del giudizio di commutazione, dopo di che la esigerà in denaro, rinviandosi al giudizio formale voluto dalla legge tutti quelli tra i convenuti che si opposero in tempo, coll'obbligo di continuare a corrispondere in via possessoriale la prestazione in natura;

Emettersi gli analoghi provvedimenti sulle spese, ai sensi della ripetuta legge del 1873, e sull'onorario di avvocato;

Munirsi la sentenza di esecuzione provvisionale, non ostante opposizione e senza cauzione se fosse opponibile.

Il signor Emmanuele Pedone, procuratore presso il lodato Tribunale, procederà per l'istante con l'assistenza e difesa dell'avvocato signor Vincenzo Amicarelli, ambo domiciliati in Lucera.

Con avvertenza a tutti essi intimati che, non comparendo, la causa sarà proseguita in loro contumacia, la di cui dichiarazione sin da ora si chiede.

Copie sei del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, ho consegnate due alla parte istante per inserirsi nel giornale ufficiale del Regno e nel giornale degli annunzi giudiziari, e le altre quattro ho lasciate nei domicili reali dei signori Angela di Fiore, Antonio di Lella, Antonio Pizzarelli ed Antonio Giuffreda, consegnandole a persone familiari.

L'importo è di lire 245 70.

2605 DIONINO CARELLA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza in data d'oggi questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Bolasco Francesco, commerciante, domiciliato in questa capitale, nel viale denominato Principessa Margherita, n. 15, ordinando la immediata apposizione dei sigilli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti; ha delegato alla procedura degli atti del fallimento medesimo il signor giudice Curcodomo Trojani, e nominato in sindaco provvisorio il signor D'Ormea Lorenzo, dimorante in via in Lucina, n. 10, ed ha fissato il giorno 29 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, per la comparsa dei creditori nella sala delle adunanze di questo Tribunale di commercio, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, ed avanti il sullodato signor giudice per lo stato dei creditori presenti e per la nomina del sindaco definitivo, riservandosi di pronunziare in ordine alla data della cessazione dei pagamenti tostochè si saranno raccolti gli elementi necessari.

Roma, 18 maggio 1880.

2612 Il vicecanc. GIO. POLITI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 23 giugno 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Nicola De Pedys ad istanza del signor Giuseppe Ruffinoni.

Casa posta in Roma, rione XIII, in via della Lungara, nn. 170 e 171, segnata in mappa col n. 1174, L. 18,351 20.

Altra casa con giardino, pure in Roma, rione XIII, al vicolo dei Riari, nn 74 e 75, segnata in mappa col n. 1363, L. 7643 75.

Roma, 20 maggio 1880.

2627 Avv. LUIGI SCIARRA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Sulla domanda di Boveri Luigia, vedova di Giuseppe Malvezzi, residente a Valenza Po, per ottenere dichiarata l'assenza del proprio fratello germano Boveri Giovanni fu Giovanni, che ha cessato di comparire da oltre quindici anni nel paese di Pecetto (Valenza), luogo del suo ultimo domicilio e della sua ultima residenza, senza lasciare alcun procuratore e senza che da oltre sette anni se ne abbiano notizie; non che per ottenere nominato un amministratore allo stesso Giovanni Boveri per tutti gli atti di cui all'art. 21 Codice civile, il Tribunale civile di Alessandria con suo decreto 12 corrente mese nominò intanto ad amministratore il notaio Camillo Farina, di Valenza, per gli atti di cui nel citato articolo e per provvedere alla conservazione del patrimonio dell'assente, con chiedere anche in via giudiziale il conto dei frutti arretrati al ritentore dei beni; mandò nel resto e prima ed avanti ogni cosa, con delegazione in capo al pretore di Valenza, di assumere sommarie giurate informazioni per mezzo di probe ed oneste persone vicine d'abitazione del Boveri Giovanni da che tempo questi abbia abbandonato il luogo di Pecetto, se non vi abbia mai più fatto ritorno, se neanco siansi avute notizie di lui, e nemmeno si sappia ove egli attualmente dimori; ed ordinò le pubblicazioni di cui all'art. 23 citato Codice.

Alessandria, 17 maggio 1880.

2625 B. GENTILE proc. coll.

AVVISO. 2603

A richiesta di Oreste e Cleofe Garofoli, Erminia Garofoli e suo marito Giuseppe Graziosi, e Rita Ramoni vedova Garofoli, tanto in nome proprio che come rappresentante la figlia minorenne Enrichetta, tutti eredi del fu Antonio Garofoli, domiciliati elettivamente via del Governo Vecchio, n. 14, nello studio del loro procuratore avvocato Tommaso Salini,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho citato il sig. Diamilla Demetrio marito di Teresa Muller a norma dell'articolo 141, stante l'incognito domicilio, a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma il giorno quattordici giugno 1880 per sentirsi condannare nella detta qualifica in unione degli altri al pagamento di scudi romani 3254 baj. 43, pari a lire 17,115 76, cioè lire 8266 75 capitale, e lire 8849 01 interessi al 7 per cento decorsi a tutto il 31 marzo corrente anno a termini dell'istromento 29 aprile 1863, condannarsi agli interessi legali sulla detta somma dal giorno del promosso giudizio, anche agli interessi posteriori al saggio suddetto e fino alla restituzione, emanando sentenza eseguibile provvisoriamente, colla condanna dei citati a tutte le spese, salvo ogni altro diritto specialmente pel rimborso della tassa di ricchezza mobile.

Roma, 18 maggio 1880.

L'usciere GIUSEPPE MONTEBOVE.

SUNTO.

Ad istanza del signor Raffaele Tosti, domiciliato nello studio legale del procuratore signor avv. Vincenzo Fiorentini, piazza Paganica, n. 56,

Io Minestrini Giosafat usciere del Tribunale civile di Roma ho citato i signori rev. P. Timoteo (al secolo Pierre Gruyer), abate della gran Trappa e vicario generale della Congregazione della Trappa, residente a Soligny la Trappe, département dell'Orne (France) domiciliato nella residenza della stessa Trappa, Francesco Giuseppe Harione Sardé, antico percettore delle contribuzioni dirette, e Nicola Carlo Parisot, professore, entrambi domiciliati a Soligny, comune du Canton de Varochef-sur-Hoëne, arrondissement de Mortagne-sur-Huisne, département dell'Orne en France, a comparire innanzi l'intestato Tribunale nel termine di giorni quaranta, per sentir, previa dichiarazione di nullità della vendita del fondo (come dall'istromento 28 giugno 1870 in atti del notaro Romano Costantino Bobbio) fatta da Alessandro Ceccarini a favore dell'Ordine dei Trappisti, e previa ancora, ove occorra, la dichiarazione di legale inesistenza dell'altra vendita che apparisce effettuata dal sullodato Ordine verso Francesco Giuseppe Harione Sardé, e Nicola Carlo Parisot, come da altro istromento 11 marzo 1876, notaro Cirillo Lupi.

2602 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO. 2623

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 giugno 1880, innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno di Francesco Felici del fu Giuseppe, si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti in Monte Compatri, per il prezzo qui appresso indicato e colle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Piccola vigna denominata Mont'Est con separato canneto in contrada Risacchi o Pantano, e tinello nel paese di Monte Compatri, al vicolo dei Pozzi e via della Pizzicheria, civico n. 8. In catasto sono descritti la vigna al numero 1459, il canneto al n. 98 ed il tinello al n. 270.

Il tutto per il prezzo di L. 2200.

Avv. CESARE LANZETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.